

# L'Angelo

## Itinerario oratoriano 2022-23



# Parole Sante

"Ho da dirti qualcosa" (Lc-7,40)

INIZIO ANNO

QUARESIMA

11 Mensile di vita Parrocchiale  
anno XLVII - n. 11 novembre 2022

# sommario



La parola del Prevosto (don Lucio)	3
Calendario liturgico	4
<b>Vita parrocchiale</b>	
Sguardo al cielo e piedi in terra (T. Cervati)	9
Dal Consiglio Pastorale (P. Sala)	13
Grazie da don Filippo	15
Festa della Famiglia	15
<b>Dall'Oratorio</b>	
Calendari incontri catechismo	16
Raccolta di San Martino	22
Camposcuola invernale	23
Pulizie in Oratorio	23
Scuola di Vita Familiare	24
<b>Dalla parrocchia di Cadignano</b>	
La nostra chiesa	26
<b>Arte &amp; cultura</b>	
Una storta serenata	27
Tra le pieghe del tempo: Piero Angela... (Myrta)	30
Le poesie di Giulio Minini	34
Il dovere della memoria: G. Gandellini (T. Cervati)	36
<b>Le nostre rubriche</b>	
Morte: giù la maschera (d. Sergio Mariotti)	41
Nati per il cielo	43
I Salmi: preghiera di Cristo e della chiesa	44
Dal Vangelo secondo Luca (F. Checchi)	46
Vita e cammino di San Francesco (A. Rossi)	48
<b>Varie – Cronaca</b>	
Università Aperta Verolanuova	49
Avis	50
RBV: siamo tornati (L. Barbieri)	52
Anagrafe parrocchiale	54
Offerte	55
<b>Ai lettori dell'Angelo</b>	56

## In copertina:

L'anno oratoriano 2022-23.



## Redattori:

Sac. Lucio Sala  
Sac. Sergio Mariotti  
Sac. Michele Bodei  
Sac. Alessandro Savio  
Tiziano Cervati (Capo redattore)

## Telefoni utili

030 931210 (Ufficio parrocchiale)  
331 9996919 (Oratorio)  
030 932998 (don Sergio)  
030 931475 (don Michele)

## Stampa

Bressanelli srl - Manerbio  
Tel. 030 938 02 01  
serena@bressanelli.eu

## Grafica

Serena Bressanelli

## IN ATTESA DELLA RESURREZIONE

Celebrare la solennità di Tutti i Santi ogni anno richiama l'attenzione delle comunità cristiane a rivolgere l'attenzione al Cielo là dove uomini, donne, bambini, giovani di tutte le epoche sono avvolti dalla grazia e dalla bellezza dell'Onnipotente.

Il riflesso dell'eternità si espande sul volto dei Santi: non solo su quelli del calendario, ma anche sui volti della gente anonima, cortei di persone dalle vesti bianche purificate nel loro passaggio dalla vita alla morte, dalla morte alla vita eterna!

La Chiesa ci invita a levare in alto lo sguardo fino a raggiungere il punto in cui si intravede la Gerusalemme celeste, dove "l'assemblea festosa dei nostri fratelli glorifica in eterno il Signore" (Prefazio della Solennità). La speranza è la parola d'ordine di questo giorno.

Una bella riflessione di Carlo M. Martini sulla speranza la paragona "un vulcano dentro di noi, come una sorgente segreta che zampilla nel cuore, come una primavera che scoppia nell'intimo dell'anima; essa ci coinvolge come un vortice divino nel quale veniamo inseriti, per grazia di Dio, ed è appunto difficilmente descrivibile". Il Cardinale sottolinea che "la speranza è un fenomeno universale, che si trova ovunque c'è umanità, un fenomeno costituito da tre elementi: la tensione piena di attesa verso il futuro; la fiducia che tale futuro si realizzerà; la pazienza e la perseveranza nell'attenderlo. La vita umana è inconcepibile senza una tensione verso il futuro, senza progetti, programmi,

attese, senza pazienza e perseveranza. Ma è pure intessuta di delusioni e quindi è permeata dalla speranza ma anche, a volte, dalla disperazione.

La speranza cristiana viene da Dio, dall'alto, è una virtù teologale la cui origine non è terrena. Ci aggrappiamo ancora una volta a Gesù nostra speranza, che ci giudicherà come Salvatore di quanti hanno sperato in lui; come Colui che ha dato la vita morendo per salvarci dai nostri peccati; come Colui che ha uno sguardo misericordioso per coloro che hanno creduto e sperato, che sono stati battezzati nella sua morte e risorti con lui nel Battesimo, che gli sono stati uniti nel banchetto dell'Eucaristia, che si sono nutriti della sua Parola e riconciliati con lui nel Sacramento del perdono, che si sono addormentati in lui sostenuti dal sacramento dell'Unzione dei malati. La speranza è, quindi, fin da ora la fiducia incolmabile che Dio non ci farà mancare in nessun momento gli aiuti necessari per andare incontro al giudizio finale con l'animo abbandonato in Colui che salva dal peccato e fa risorgere i morti" (C. M. Martini).

La solennità dei Santi si colloca in questa prospettiva e ci proietta verso un futuro che è già ma non ancora. Come dice un autore: Oggi è il giorno del paradiso!

Qui ci auguriamo di incontrare tutte le persone care che ci hanno preceduto nell'incontro con Cristo e che in questi anni abbiamo accompagnato all'ultima dimora!

**Don Lucio**

## Calendario liturgico dall'1 Novembre al 13 Dicembre 2022

### NOVEMBRE

#### ORARIO SANTE MESSE

##### In Basilica:

Prefestiva: ore 18:00  
Festive: ore 8:00 - 9:30 - 11:00 - 18:00  
Feriali: ore 8:30 - tutti i giorni eccetto il mercoledì e il sabato  
ore 18:00 - tutti i giorni eccetto il giovedì

##### Sant'Anna alla Breda

Festiva: ore 9:30

##### San Rocco

ore 18:00 - solo giovedì

##### Cadignano:

Martedì e Giovedì: ore 18:00  
Prefestiva: ore 19:30  
Festiva: ore 10:30

**Confessioni: Il sabato dalle 10:00 alle 11:00 e dalle 16:00 alle 17:00**

**1 martedì - Solennità di Tutti i Santi** (*proprio del salterio*)

**Canto al Vangelo: - "Venite a me voi tutti che siete affaticati e oppressi e io vi darò ristoro". (Mt 11, 28)**

#### Giornata della Santificazione Universale

**Sante Messe in Basilica: ore 8:00 - 9:30 e 11:00**

ore 15.00 S. Messa al cimitero in suffragio di tutti i defunti.  
Segue la benedizione alle tombe

**È sospesa la messa alla Breda, a Cadignano e delle 18:00 in Basilica**

#### 2 mercoledì Commemorazione di tutti i defunti

- Sante Messe: ore 8:30 (Basilica), 15:00 (Cimitero), - 18:30 (alla Breda) - 19:30 a Cadignano
- ore 20.00 Santa Messa con ufficiatura a suffragio di tutti i defunti della Parrocchia

**N. B. Ogni sera, fino all'8 novembre, ufficiatura per i Defunti della Parrocchia alle ore 18.00, in Basilica eccetto giovedì 3 novembre a S. Rocco**

Nei giorni dall'1 all'8 novembre, i fedeli che visitano il Cimitero e pregano per i defunti, alle solite condizioni (Confessione e Comunione) possono ottenere l'indulgenza plenaria applicabile ai defunti

Dal mezzogiorno dell'1 novembre alla sera del 2 si può ottenere l'Indulgenza Plenaria applicabile ai defunti visitando la Basilica. Nella visita si reciti almeno un Pater, Ave, Gloria e il Credo.

Si richiedono le seguenti condizioni: Confessione, Comunione e preghiere secondo le intenzioni del Papa (almeno Pater, Ave, Gloria...)

**4 venerdì San Carlo Borromeo**

**6 Domenica XXXII del Tempo ordinario** *(IV settimana del salterio)*

**Canto al Vangelo: - "Gesù Cristo è il primogenito dei morti:  
a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli".**

*(Ap 1,5.6)*

Sante Messe con orario festivo 8:00 - 9:30 - 11:00 - 18:00

**9 mercoledì Dedicazione della Basilica Lateranense. Festa**

**11 venerdì San Martino di Tours**

**13 Domenica - XXXIII del Tempo ordinario** *(I settimana del salterio)*

**Canto al Vangelo: - "Risollevatevi e alzate il capo,  
perché la vostra liberazione è vicina".** *(Lc 21,28)*

Sante Messe con orario festivo 8:00 - 9:30 - 11:00 - 18:00

**6ª Giornata dei Poveri**

**18 venerdì Dedicazione delle Basiliche dei Santi Pietro e Paolo**

**20 Domenica - "Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo". Solennità.**  
*(Proprio del salterio)*

**Canto al Vangelo: - "Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Be-  
nedetto il Regno che viene del nostro padre Davide".**

*(Mc 11, 9.10)*

Sante Messe con orario festivo 8:00 - 9:30 - 11:00 - 18:00

**21 lunedì Presentazione della Beata Vergine Maria  
XXXIV Settimana del Tempo ordinario**

**22 martedì Santa Cecilia. Patrona della musica e dei musicisti**

**26 sabato**      **Inizia il Tempo di Avvento.  
Si apre la Novena dell'Immacolata**  
**Ore 18:00**      **"Missa Brevis", animata dal Complesso Bandistico  
"Stella Polare".**

Sono invitati principalmente tutti coloro che, a qualsiasi titolo, si occupano di Musica.

### **Il Nuovo Anno Liturgico**

Con l'Avvento entriamo in un tempo sacro nel quale si celebra la venuta di Nostro Signore Gesù Cristo. Mentre nel tempo di Natale contempliamo il mistero di Dio fatto uomo e dell'Uomo Gesù che si manifesta come Dio, le quattro settimane dell'Avvento, che quest'anno inizia con domenica 27 Novembre, hanno lo scopo di farci guardare all'avvenire, nell'attesa del glorioso ritorno del Signore. La sintesi della liturgia dell'Avvento la troviamo nei due prefazi di questo tempo: il primo rende grazie al Signore che è già venuto "nell'umiltà della nostra natura umana"; il secondo prefazio che si prega dal 17 al 24 dicembre evoca i profeti, S. Giovanni Battista, la Vergine Maria perché "ci prepariamo con gioia al mistero del Natale".

**Per gli appuntamenti dell'Avvento, vedi box apposito**

**27 Domenica - Prima di Avvento** (*la settimana del salterio*)

**Canto al Vangelo: - "Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza".** (*Sal 84, 8*)

Sante Messe con orario festivo 8:00 - 9:30 - 11:00 - 18:00

### **Giornata del Pane**

**Giornata del Ringraziamento per i frutti della terra e del lavoro dell'uomo.**

Dopo la Santa Messa, in piazza Libertà avrà luogo la benedizione dei mezzi agricoli

ore 18:00

Santa Messa in memoria di Rina Morelli. Partecipano la Fondazione Morelli e la Conferenza di San Vincenzo

**30 mercoledì**

ore 20:30

**Sant'Andrea Apostolo. Festa**

Chiesa di San Rocco: Lectio divina

## DICEMBRE

**1 giovedì** Primo del mese. Dopo la S. Messa delle ore 8:30 esposizione del Santissimo e adorazione comunitaria e personale fino alle ore 18:00

**2 venerdì** Primo venerdì del mese, dedicato alla devozione del Sacro Cuore  
**Si porta la S. Comunione agli ammalati**

**3 sabato** **San Francesco Saverio**

**4 Domenica - Seconda di Avvento** (*II settimana del salterio*)

**Canto al Vangelo: - "Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio". (Lc 3, 4-6)**

Sante Messe con orario festivo 8:00 - 9:30 - 11:00 - 18:00

**7 mercoledì** **Sant'Ambrogio. Patrono della Regione Lombardia**

ore 18:00 - Santa Messa prefestiva dell'Immacolata

**8 giovedì - Immacolata Concezione della B. V. Maria - Solennità**  
*(proprio del salterio)*

**Canto al Vangelo: - "Rallégrati, piena di Grazia, il Signore è con te, benedetta tu tra le donne". (Lc 1, 28)**

Sante Messe 8:00 - 10:30 - 18:00

Sono unificate le sante Messe delle 9:30 e delle 11:00  
 ore 10:30 Festa delle famiglie e degli anniversari di matrimonio.  
 Santa Messa solenne in canto. Seguirà pranzo in Oratorio

**10 sabato** **Beata Vergine Maria di Loreto**

**11 Domenica - Terza di Avvento** (*III settimana del salterio*)

**Canto al Vangelo: - "Lo Spirito del Signore è sopra di me, mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annunzio". (Is 61, 1)**

Sante Messe con orario festivo 8:00 - 9:30 - 11:00 - 18:00

**Beata Vergine Maria di Guadalupe**

**ore 12:00** **Santa Lucia in diretta su Radio Basilica**

**13 martedì** **Santa Lucia**

**Durante il Tempo di Avvento:**

- alle 8:30 si celebra l'Ora Media;
- alle ore 18:00, si celebrano i Vespri.
- Ad ogni Santa Messa, breve riflessione dopo il Vangelo.
- Ogni giovedì: Adorazione Eucaristica per le vocazioni
- Dal 1 dicembre presso la chiesa di San Rocco: Lectio Divina

**Da Radio Basilica:**

- ogni lunedì alle 9:30: Catechesi di Avvento (vedi sotto)
- ogni domenica alle 20:30: Preghiera in famiglia a cura di don Michele e dei giovani

**CATECHESI RADIOFONICHE DI AVVENTO**

**Lunedì ore 9.30**

**TEMA:**

**LE VIE DELLA PAROLA**

**sulla lettera pastorale del Vescovo**

**PROSSIME DATE DEI BATTESIMI**

**27 Novembre 2022 ore 11:45**

**8 Gennaio 2023 ore 11:00 (durante la Messa)**

**ATTENZIONE**

Le manifestazioni e gli orari pubblicati sul calendario liturgico possono subire variazioni per i motivi più diversi e imprevedibili. Si prega perciò, per conferma, di far fede agli avvisi comunicati al termine delle Messe. Grazie.

## SGUARDO AL CIELO E PIEDI IN TERRA

Sant'Arcangelo Tadini, in un suo famoso detto, affermava: "Coraggio: un'occhiata al cielo e avanti". Sabato 8 ottobre scorso erano molti gli occhi dei verolesi a scrutare il cielo al Parco Nocivelli in attesa dell'elicottero che avrebbe riportato a Verola le reliquie di Sant'Arcangelo, accompagnate dal parroco di Botticino don Dario Pedretti. Ad accogliere l'urna, oltre ai nostri sacerdoti, era presente il sindaco Stefano Dotti con alcuni rappresentanti dell'Amministrazione Comunale. Un corteo, preceduto dalle Suore Operaie della comunità Verolese, dai sacerdoti, dagli Alpini che ne hanno curato il trasporto, ha accompagnato l'Urna in Basilica, dove è stata celebrata la Messa presieduta dal nostro prevosto don Lucio Sala.





**Domenica 9**, solennità della Beata Vergine del Rosario, nel pomeriggio ha avuto luogo la tradizionale processione mariana della seconda di ottobre, molto partecipata e intensa, nella quale, oltre al simulacro della Madonna, ha sfilato per le vie anche l'Urna di Sant'Arcangelo. Al termine della celebrazione è stato offerto un bel concerto curato dal gruppo "Ottoni senza nome" composto da esecutori provenienti da diverse formazioni bandistiche della nostra zona.

**Lunedì 10**, si è svolta una serata di preghiera per tutti, in particolare per i Gruppi e le Associazioni, guidata dalle Suore Operaie e seguita dalla riunione del Consiglio Pastorale Parrocchiale. Nei giorni di permanenza delle reliquie a Verola sono stati molti a visitarle in Basilica.



**Mercoledì 12**, abbiamo salutato le reliquie con una solenne concelebrazione presieduta dal parroco di Botticino don Dario Pedretti, alla quale ha partecipato il Sindaco di Botticino Gianbattista Quecchia e un folto gruppo di Suore Operaie, guidato dalla Madre Generale suor Sabrina Pianta. Presente anche suor Maria Regina Biscella, Postulatrice della Causa di Beatificazione. Don Dario, nell'omelia, ha ricordato la figura del Santo, soffermandosi in particolare sulla sua fede immensa, sul suo coraggio nelle difficoltà e, in particolare, sulla tenacia e passione che caratterizzava ogni sua azione pastorale. Solo grazie a questi "strumenti" ha potuto concretizzare la sua opera di dare un lavoro e un futuro a tante donne con la creazione di una filanda e con la fondazione della Congregazione delle Suore Operaie della Santa Casa di Nazareth, ormai radicata in molte parti del mondo.



Dopo la celebrazione, a Suor Sabrina è stata donata una torta per festeggiare simbolicamente il 110° anniversario della nascita al cielo di sant'Arcangelo.

Al termine, rappresentanti del Gruppo Scout Botticino 1, ha riportato la teca del Santo alla Casa Madre delle Suore. L'urna è arrivata dal cielo ed è ripartita con una macchina della Protezione Civile. Possiamo interpretarlo come un segno con il quale Sant'Arcangelo ha voluto ricordarci che bisogna sempre guardare al cielo per ricaricarsi, ma che bisogna sempre stare con i piedi per terra con coraggio per fare la volontà di Dio e servire i fratelli.

**Tiziano Cervati**



# DAL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE



Convocazione del 10 ottobre 2022 con i seguenti argomenti all'ordine del giorno:

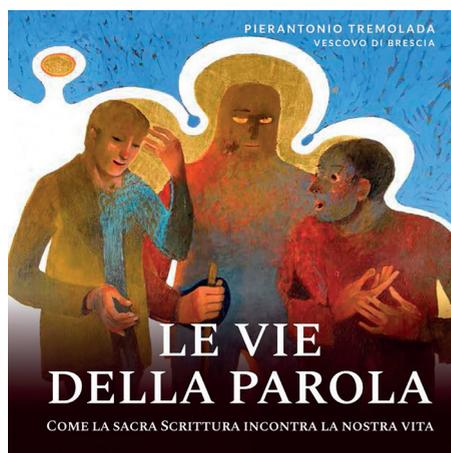
1. Presentazione scelta pastorale.
2. Proposte per il tempo di Avvento e Natale.
3. Aggiornamento sulla situazione dei restauri delle tele del Tiepolo e del Celesti.
4. Varie ed eventuali.

**Sul primo punto**, in merito alla scelta pastorale, il presidente ci presenta la lettera del nostro Vescovo per l'anno pastorale 2022-2023 avente come argomento "Le vie della parola" come la sacra Scrittura incontra la nostra vita, precisando che ciò che gli sta a cuore è l'accoglienza della **Parola**, per favorire l'incontro tra le sacre Scritture e la nostra vita, meditando sulle concrete condizioni del suo attuarsi.

Con le parole del Vangelo abbiamo a disposizione un tesoro di vita e di amore che non può ingannare. Ma come concretamente favorire un accostamento diretto e appassionato delle Scritture? Il Vescovo suggerisce: promuovendo e facendo crescere nella nostra Chiesa una lettura spirituale condivisa delle sacre Scritture, sostenendo che l'esito naturale della lettura spirituale delle sacre

Scritture è la preghiera. La Parola di Dio è per la vita, in essa ci viene incontro il Dio vivente.

Un metodo per attuare la lettura spirituale condivisa suggerita dal Vescovo consiste nella "**Lectio Divina**", che si attualizza nel ritrovo di gruppi di fedeli con la presenza di un religioso, con frequenza settimanale per la lettura, attenta e guidata, di brani del Vangelo, con la meditazione e la preghiera condivise. Questa devozione è stata praticata costantemente nella nostra comunità fino all'arrivo della pandemia. In questa assemblea, con l'approvazione di don Lucio, si è deciso di riprendere gli incontri di Lectio Divina presso la chiesa di san Rocco.



Il Vescovo ha espresso anche l'utilità di creare nelle parrocchie il "Il ministero istituito dei lettori", gruppi di persone che si pongano al servizio della Parola di Dio nelle nostre chiese come "lettori permanenti", facendo della parola di Dio il centro vitale della loro formazione per diventare ministri della parola.

**Per quanto riguarda il tempo di Avvento** verrà trasmessa via radio dai nostri sacerdoti una catechesi sulla Parola. Verrà programmato un incontro serale per i fedeli, con un particolare invito ai vari gruppi parrocchiali, con l'intervento di don Manuel Donzelli.

Per i bambini don Michele propone per la novena di Natale un incontro in basilica dopo la scuola, alle ore 16,30, non essendo possibile, causa i rischi della pandemia, recarsi presso la scuola.

Un invito accorato del parroco è per la partecipazione, la sera del 27 ottobre, alla celebrazione della Santa Messa in suffragio di don Luigi Bracchi per il decimo anniversario della sua morte. Sarà presente il vescovo emerito Mons. Luciano Monari.

**Riguardo al restauro delle tele del**

**Tiepolo** si prevede il completamento dei lavori per fine novembre. Questo lavoro, eseguito con grande competenza e con tecniche moderne, ha richiamato l'attenzione dei media nazionali e stranieri.

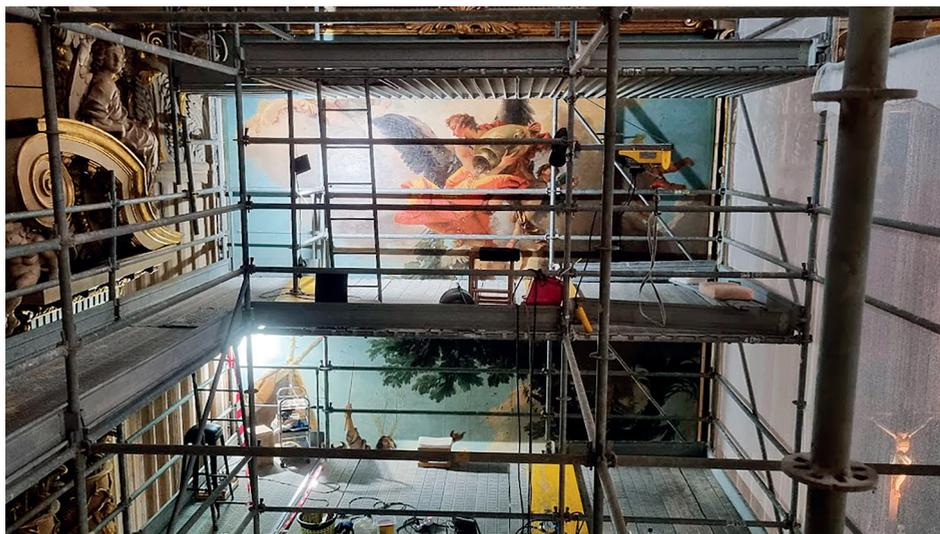
Nella prossima primavera si prevede la realizzazione di una piattaforma per poter ammirare le opere.

Ci viene comunicato che anche le tele di Andrea Celesti, "Natività e Assunzione di Maria" con l'intervento di uno sponsor che si è accollato l'intero costo, verranno sottoposte ad intervento di restauro. Si approfitterà dell'impianto di ponteggio già presente in Basilica. Il lavoro sarà affidato agli stessi tecnici che hanno curato le tele del Tiepolo.

**In merito al risparmio di energia**, in seguito agli importanti aumenti, verrà limitata l'illuminazione della Basilica alle luci laterali. L'accensione completa verrà riservata alle solennità. Per il riscaldamento si vedrà la situazione.

Esauriti gli argomenti all'ordine del giorno, la seduta è tolta alle ore 22,30

**La segretaria Pasqua Sala**



## GRAZIE DA DON FILIPPO



Don Filippo Zacchi ringrazia tutti gli amici verolesi che hanno contribuito a donare la bella bacheca all'Oratorio Sant'Angela Merici di San Polo. Un dono graditissimo e prezioso che potete vedere nell'immagine qui sopra.

Anche quest'anno, in occasione della solennità dell'Immacolata Concezione di Maria, la nostra comunità celebrerà la

### FESTA DELLA FAMIGLIA

Sarà una bella occasione per ricordare gli anniversari di matrimonio (non solo quelli da record!) e per vivere un momento di convivialità in oratorio. L'appuntamento per tutti è quindi alla celebrazione solenne del giorno

**8 dicembre**

Maggiori dettagli su orari e modalità di iscrizione saranno riportati su Pane di Vita e sull'Angelo di Verola del mese prossimo.

**Vi aspettiamo!**



## PRIMO ANNO: Gruppo BETLEMME

ANNO 2022 - 2023



Carissimi genitori,

vi scriviamo queste righe per augurarvi "buon cammino". È iniziata per il vostro bambino e, anche per voi, l'esperienza della scuola. Un'esperienza bella e, allo stesso tempo, impegnativa. Bella perché - non c'è bisogno che ve lo diciamo noi - vedete vostro/a figlio/a crescere, diventare grande. Impegnativa perché - lo avete di sicuro già capito - diventa sempre più delicato il vostro ruolo di genitori.

Penso che risuoni nel cuore di un papà e di una mamma questa domanda: di cosa ha bisogno il mio bambino per diventare una "bella" persona? In questa storia non sentitevi soli: sappiate che i vostri sacerdoti vi accompagnano con la preghiera; sappiate che c'è una comunità cristiana che vive e lavora nel nostro paese.

Da alcuni anni, con l'inizio della scuola elementare, l'Oratorio propone anche il percorso dell'Iniziazione Cristiana. Un percorso fatto insieme, da voi genitori e dai vostri figli. Il primo anno, in particolare, prevede la Santa Messa domenicale e alcuni incontri.

Tutte le domeniche, l'appuntamento è alla S. Messa delle 9:30, in basilica. Vi aspettiamo già domenica prossima, 9 ottobre. I bambini saranno accolti nei primi banchi sulla sinistra dai catechisti.

Gli incontri di catechesi, invece, sono fissati la domenica pomeriggio, dalle 15.00 alle 16.30 (come da Calendario Incontri). I pomeriggi della domenica richiedono la partecipazione dei bambini e di voi genitori.

Se doveste aver bisogno di qualche informazione in più, potete chiamare don Michele (3487701470), oppure le catechiste di riferimento, Marianna Venturini (3392923286), Nucci Cavagnini (3339584158), Luisa Barbieri (3296192015), Monica Ziletti (3477208594).

Buon cammino!

**I vostri sacerdoti ed i catechisti**

CALENDARIO INCONTRI

2022 - 2023

**1° incontro: Domenica 23 Ottobre 2022**

Ore 15.00: Incontro in oratorio

**2° incontro: Domenica 4 Dicembre 2022**

Ore 15.00: Incontro in oratorio

**3° incontro: Domenica 29 Gennaio 2023**

Ore 15.00: Incontro in oratorio

**4° incontro Domenica 5 Marzo 2023**

Ore 15.00: Incontro in oratorio

**5° incontro: Domenica 16 Aprile 2023**

Ore 15:00: Incontro in oratorio

**6° incontro: Domenica 21 Maggio 2023**

Giornata insieme (seguiranno dettagli)

La Santa Messa della domenica sarà celebrata, con particolare attenzione ai bambini e alle famiglie, alle 09.30 in Basilica.

## SECONDO ANNO: Gruppo NAZARET

## CALENDARIO INCONTRI 2022 - 2023



DATA	INCONTRO
Domenica 02 ottobre 2022	Basilica ore 9:30 S. Messa Oratorio ore 10:30 Inizio del Catechismo <i>(questo è lo schema di tutte le domeniche che non hanno un programma diverso)</i>
Domenica 09 ottobre 2022	Basilica ore 9:30 S. Messa Oratorio ore 10:30 Catechismo Dopo la Messa delle 16:00 processione in onore della Madonna del Rosario
Domenica 23 ottobre 2022 Giornata missionaria mondiale	Basilica ore 9:30 S. Messa Dopo la Messa Rosario in famiglia (i catechisti daranno i dettagli)
Domenica 13 novembre 2022	Basilica ore 9:30 S. Messa "Consegna del Vangelo" Oratorio ore 10:30 Catechismo
Domenica 27 novembre 2022 1° di Avvento	Basilica ore 9:30 S. Messa Salone della Biblioteca ore 15:00 Incontro per i genitori Oratorio ore 15:00 Pomeriggio di Avvento per i bambini
Venerdì 16 dicembre 2022	Basilica ore 16:30 Novena di Natale
Domenica 18 dicembre 2022	Basilica ore 9:30 S. Messa con "Benedizione Gesù Bambino" Oratorio ore 10:30 Catechismo
Domenica 25 dicembre 2022 "Santo Natale"	Ogni famiglia partecipa alla Messa che vuole

## BUON NATALE E BUON 2023

Venerdì 6 gennaio 2023 "Epifania"	Ore 10:00 Corteo dei Magi
--------------------------------------	---------------------------

## TERZO ANNO: Gruppo CAFARNAO



## CALENDARIO INCONTRI 2022 - 2023

DATA	INCONTRO
Domenica 02 ottobre 2022	Basilica ore 9:30 S. Messa Oratorio ore 10:30 Inizio del Catechismo <i>(questo è lo schema di tutte le domeniche che non hanno un programma diverso)</i>
Domenica 09 ottobre 2022	Basilica ore 9:30 S. Messa Oratorio ore 10:30 Catechismo Dopo la Messa delle 16:00 processione in onore della Madonna del Rosario
Domenica 23 ottobre 2022 Giornata missionaria mondiale	Basilica ore 9:30 S. Messa Oratorio ore 10:30 Catechismo
Domenica 30 ottobre 2022	Chiesa della Breda ore 9:30 S. Messa Rosario in famiglia (i catechisti daranno i dettagli)
Domenica 06 novembre 2022	Basilica ore 9:30 S. Messa con <b>"Rinnovo Promesse Battesimali"</b> Oratorio ore 10:30 Catechismo
Domenica 27 novembre 2022 1 <sup>a</sup> di Avvento	Basilica ore 9:30 S. Messa Salone della Biblioteca ore 15:00 Incontro per i genitori Oratorio ore 15:00 Pomeriggio di Avvento per i bambini
Domenica 18 dicembre 2022	Basilica ore 9:30 S. Messa con <b>"Benedizione dei Gesù Bambino"</b> Oratorio ore 10:30 Catechismo
Lunedì 19 dicembre 2022	Basilica ore 16:30 Novena di Natale
Domenica 25 dicembre 2022 "Santo Natale"	Ogni famiglia partecipa alla Messa che vuole

## BUON NATALE E BUON 2023

Venerdì 6 gennaio 2023 "Epifania"	ore 10:00 Corteo dei Magi
--------------------------------------	---------------------------

## QUARTO ANNO: Gruppo GERUSALEMME



## CALENDARIO INCONTRI 2022 - 2023

DATA	INCONTRO
Domenica 02 ottobre 2022	Oratorio ore 9:30 Catechismo Basilica ore 11:00 S. Messa <i>(questo è lo schema di tutte le domeniche che non hanno un programma diverso)</i>
Giovedì 6 ottobre 2022	Basilica ore 16:30 Confessioni in preparazione alla Seconda di ottobre
Domenica 09 ottobre 2022	Oratorio ore 9:30 Catechismo Basilica ore 11:00 S. Messa Dopo la Messa delle 16:00 processione in onore della Madonna del Rosario
Sabato 22 ottobre 2022	Pellegrinaggio mariano
Domenica 23 ottobre 2022 Giornata missionaria mondiale	Non si fa catechismo
Domenica 06 novembre 2022	Oratorio ore 9:30 Catechismo Basilica ore 11:00 S. Messa con <b>"Consegna della Bibbia"</b>
Domenica 27 novembre 2022 1ª di Avvento	Basilica ore 11:00 S. Messa Salone della Biblioteca ore 15:00 Incontro per i genitori Oratorio ore 15:00 Pomeriggio di Avvento per i bambini
Giovedì 15 dicembre 2022	Basilica ore 16:30 Confessioni di Natale
Domenica 18 dicembre 2022	Oratorio ore 9:30 Catechismo Basilica ore 11:00 S. Messa con <b>"Benedizione Gesù Bambino"</b>
Mercoledì 21 dicembre 2022	Basilica ore 16:30 novena di Natale
Domenica 25 dicembre 2022 <b>"Santo Natale"</b>	Ogni famiglia partecipa alla Messa che vuole

## BUON NATALE E BUON 2023

Venerdì 6 gennaio 2023 <b>"Epifania"</b>	ore 10:00 Corteo dei Magi
---	---------------------------

## QUINTO ANNO: Gruppo EMMAUS



## CALENDARIO INCONTRI 2022-2023

DATA	INCONTRO
Domenica 02 ottobre 2022	Oratorio ore 9:30 Inizio del Catechismo Basilica ore 11:00 S. Messa <i>(questo è lo schema di tutte le domeniche che non hanno un programma diverso)</i>
Giovedì 6 ottobre 2022	Basilica ore 16:30 Confessioni in preparazione alla Seconda di ottobre
Sabato 12 novembre 2022	Basilica ore 18:00 S. Messa con <b>"Presentazione dei ragazzi alla comunità e Consegna della Bibbia" - a seguire momento conviviale in oratorio</b>
Domenica 27 novembre 2022 1° di Avvento	Basilica ore 11:00 S. Messa Salone della Biblioteca ore 15:00 Incontro per i genitori Oratorio ore 15:00 Pomeriggio di Avvento per i bambini
Giovedì 15 dicembre 2022	Basilica ore 16:30 Confessioni di Natale
Domenica 18 dicembre 2022	Oratorio ore 9:30 Catechismo Basilica ore 11:00 S. Messa con <b>"Benedizione Gesù Bambino"</b>
Mercoledì 21 dicembre 2022	Basilica ore 16:30 novena di Natale
Domenica 25 dicembre 2022 "Santo Natale"	Ogni famiglia partecipa alla Messa che vuole

## BUON NATALE E BUON 2023

Venerdì 6 gennaio 2023 "Epifania"	ore 10:00 Corteo dei Magi
--------------------------------------	---------------------------

I SACRAMENTI DELLA CRESIMA E DELLA PRIMA COMUNIONE  
SARANNO CELEBRATI  
DOMENICA 28 MAGGIO 2023



dall'oratorio

## RACCOLTA DI SAN MARTINO 2022

**Sabato 19 novembre 2022** torna la **Raccolta di San Martino**, proposta dal Centro Oratori Bresciani, CAUTO Cooperativa Sociale e Caritas Diocesana di Brescia, nella forma tradizionale legata al **riuso degli indumenti, delle scarpe e delle borse SOLO IN BUONO STATO**.

Quest'anno la Raccolta di San Martino intende sostenere la popolazione del Togo tramite un progetto proposto dalla Diocesi di Atakpame in collaborazione con padre Joseph Ballong, sacerdote togolese, per la fornitura di acqua potabile.

La popolazione di Dakro Gare conta circa 2.000 abitanti. L'attività prevalente è l'agricoltura.

Durante la stagione delle piogge, i contadini riescono a produrre il necessario per la loro alimentazione e una piccola parte alimenta i circuiti locali di scambio. Durante la stagione secca (da ottobre ad aprile), invece, anche i corsi d'acqua che attraversano il villaggio si prosciugano, rendendo problematica non solo la coltivazione, ma anche la vita quotidiana.

### Il progetto

**"ACQUA per Dakro Gare"** prevede la realizzazione di un pozzo collegato a un acquedotto che potrà alimentare un sistema di fontane: tre fontane verranno installate nei pressi delle scuole, mentre altre quattro saranno posizionate all'interno del villaggio. La raccolta di quest'anno genererà lavoro, solidarietà e sostenibilità.



Come?

I VALORI DELLA RACCOLTA. Il 12% dei rifiuti ha origine tessile. Se conferiti correttamente nei sacchi gialli della Raccolta di San Martino, questi materiali verranno selezionati per essere riutilizzati e generare lavoro, sostenibilità e solidarietà.

### LAVORO

Dal 1999 CAUTO Cooperativa Sociale di inserimento lavorativo impiega nella raccolta squadre di lavoratori e mai singoli lavoratori. Ciò consente di generare maggiori opportunità di occupazione, in particolare di realizzare percorsi lavorativi per persone fragili.

### SOSTENIBILITÀ

La raccolta degli abiti usati riduce lo

spreco di milioni di litri d'acqua altri-  
menti utilizzati per lo smaltimento di  
questi materiali scartati, ciò consente  
di abbattere anche le immissioni di  
CO<sup>2</sup> ad esso legate. La valorizzazione  
dell'ambiente genera risparmio di ri-  
sorse naturali ed economiche, in una  
parola produce sostenibilità.

### SOLIDARIETÀ

La valorizzazione economica degli  
indumenti usati è reinvestita per il  
sostegno ai progetti di Caritas Diocesa-  
na di Brescia, in questo caso per il  
progetto "ACQUA per Dakro Gare".  
Durante l'anno lo stesso ciclo è soste-  
nuto da CAUTO Cooperativa Sociale  
e Caritas Diocesana di Brescia tramite  
il progetto "Ri-vesti il mondo di valo-  
re", la raccolta di indumenti nei cas-  
sonetti gialli "Contenitori di Valori".  
Visita [www.rivestidivalore.it](http://www.rivestidivalore.it)

- **Punto di raccolta: oratorio di Ve-  
rolanuova dalle ore 13:00 alle  
ore 17:00.**  
Il materiale verrà accolto **ESCLU-  
SIVAMENTE negli orari indicati.**
- **Il sacco deve essere consegnato  
CHIUSO, in modo che il materia-  
le non esca durante il trasporto.**
- **Si raccolgono: INDUMENTI, ABI-  
TI, SCARPE, BORSE SOLO IN  
BUONO STATO.**
- **Non si raccolgono:** carta, ferro,  
vetro.

**Il materiale NON va al macero, vie-  
ne selezionato e riutilizzato al me-  
glio.**

Nel fine settimana precedente la rac-  
colta, in oratorio e presso le chiese,  
saranno disponibili i sacchi per chi ne  
avesse bisogno. L'utilizzo dei sacchet-  
ti gialli è importante per la valorizza-  
zione della raccolta.



## PULIZIE IN ORATORIO

Un gruppo semplice, il cui lavoro  
è nascosto, svolge uno dei più im-  
portanti servizi. Come funzionano le  
pulizie in oratorio?

Ci sono quattro gruppi di volontari  
che si alternano a rotazione una vol-  
ta al mese.

Se qualcuno fosse disponibile, può  
unirsi ad uno dei gruppi.

Per informazioni rivolgersi al don.

DALL'ORATORIO

# CAMPOSCUOLA INVERNALE

**DAL 2 AL 5 GENNAIO 2023  
PER I RAGAZZI DELLE MEDIE**

**ESINO LARIO (LECCO)**



- LA CASA, VILLA ROGO, SI TROVA A 1050 METRI DI ALTITUDINE, SOPRA IL RAMO DI LECCO
- I POSTI DISPONIBILI SONO 55
- IL CONTRIBUTO È DI 200 €
- PER ISCRIVERSI MANDARE UN MESSAGGIO AL DON (3487701470). SUCCESSIVAMENTE VERRÀ COMUNICATA LA DATA PER LA RIUNIONE ORGANIZZATIVA (MODULO, PROGRAMMA, SALDO)



## IL CARISMA DEL VENERABILE DON ZUABONI OLTRE I CONFINI DELL'ITALIA

# LA MISSIONE IN TOGO



La Scuola di Vita Familiare il 25 aprile u.s. ha festeggiato i suoi 104 anni di storia.

La Scuola di Vita Familiare può ancora offrire qualcosa di attuale agli adolescenti ed ai giovani di oggi?

Alla domanda: cosa l'esperienza della S.V.F. ha cambiato nella tua vita, alcuni ragazzi del Togo hanno così risposto:

**Francoise (14 anni):** L'esperienza della S.V.F. mi ha aiutato ad accogliere, ad amare ed a valorizzare il mio corpo femminile. Non mi vergognerò più quando avrò le mestruazioni perché ho scoperto che sono segno di vita. Ho capito anche l'importanza di prendermene cura come dono e valore.

**Romeo (16 anni):** Prima di partecipare al gruppo S.V.F. ero molto timido. Avevo tante idee dentro di me, ma non avevo mai il coraggio di dire una parola in pubblico. Tremavo e il mio cuore scoppiava dalla paura quando dovevo espormi di fronte agli altri. Vivevo da solo questa situazione e neanche con i miei amici riuscivo a parlarne. Non sapevo a chi confidare il mio problema, non mi fidavo di nessuno. Alla S.V.F. mi sono sentito accolto dagli educatori, mi sono riconosciuto, ho respirato un clima di fiducia e ciò mi ha aiutato ad aprirmi ed a uscire dalla mia timidezza. Alla S.V.F., ho imparato a scoprire il mondo delle emozioni, ad accoglierle ed

a gestirle perché diventino per me una energia positiva per crescere ed alimentare il seme dell'amore presente in me.

**Roland (15 anni):** La S.V.F. ha cambiato la mia vita. Durante il cammino ho capito chi sono e ho scoperto il mio valore. Pensavo di valere niente perché è quello che la gente attorno mi ha sempre fatto credere. Mi prendevano sempre in giro e dentro di me ero tanto arrabbiato. Un giorno, durante un incontro, uno degli educatori mi ha fatto chiudere gli occhi e ho sentito pronunciare il mio nome e poi queste frasi: "Roland, se tu non lo sai te lo dico oggi, tu sei unico, originale e irripetibile! Il Signore ha messo in te delle potenzialità incredibili, non dimenticare mai questo! Fai brillare la tua stella e lascia la tue impronte su questa terra!"

Queste parole per me sono state magiche e mi sono sentito trasformato e rinato.

**Adèle (13 anni):** La S.V.F. mi ha aiutato a capire il valore dell'amicizia. Prima del gruppo consideravo tutti amici e spesso passavo da una delusione all'altra. Le riflessioni durante gli incontri mi hanno aiutato a capire il significato della vera amicizia, a distinguere tra amici, compagni ed altre relazioni affettive. Oggi posso ri-

conoscere il vero amico, posso sapere a chi confidare i miei segreti senza essere tradita. Per me tutti gli adolescenti e i giovani dovrebbero fare l'esperienza della S.V.F.

**Marc (19 anni):** Mi piace il gruppo della SVF perché sento che i ragazzi sono autentici, gli Educatori ci mettono sempre a nostro agio. Ciò che mi piace di più sono i temi che affrontiamo senza tabù: il corpo, le emozioni, la stima di sé, la sessualità, il sesso, l'innamoramento, l'amore, ma anche la relazione con Dio. Mi piacciono molto i momenti delle attività pratiche, in cui prepariamo e consumiamo.

mo. Ho detto più volte agli educatori che è poco il tempo, 1 ora e 30 passa così veloce! Questo anno farò la maturità. Sarebbe bello continuare l'esperienza all'università.

Queste riflessioni positive e semplici raccolte dalle esperienze dei ragazzi ci confermano l'importanza del progetto educativo delle S.V.F. Nonostante le tristezze, i dolori, le sofferenze provocati dalla pandemia il Pro Familia ha avuto la forza di continuare le sue attività pastorali attraverso il progetto educativo della S.V.F. Non soltanto in Italia ma dal 2016 sostiene e aiuta anche la missione in TOGO.





dalla parrocchia di Cadignano

Presentazione del libro

# LA NOSTRA CHIESA

UNA STORIA  
DA RACCONTARE



18 novembre 2022  
Ore 20:30

Presso la Chiesa  
Parrocchiale dei  
Santi Nazaro  
e Celso di  
Cadignano

*“Ai cadignanesi di ieri, per aver degnamente conservato questa “Casa di Dio” tra le nostre case. Ai cadignanesi di oggi e di domani affinché la custodiscano sempre come un tesoro prezioso.”*



LE INDAGINI DELL'UFFICIO CRIMINALE DI VEROLANUOVA:

## UNA STORTA SERENATA

### CAPITOLO 3: SIGNOR NO

Continuiamo a ripercorrere il processo criminale che ha preso il via dopo la querela di Francesco Rafaglio, detto Valentino, contro Bonino Bonini, Gioseffo Mantovano e Gio Batta Bornato. Nei precedenti articoli abbiamo potuto leggere il testo della querela che narra come la notte del 24 febbraio del 1688 il Valentino subì un'aggressione nella quale gli fu rotto un calisone e gli furono lanciati dei mattoni, ferendolo ad un ginocchio. Il seguente 9 marzo venne poi interrogato Gioseffo Manera, amico della vittima, che, oltre a confermare l'accaduto, arricchì la narrazione di ulteriori particolari. Passò però qualche settimana prima che si riuscisse a trovare altri testimoni. Il 24 marzo si procedette all'interrogatorio di Marta Querena, figlia del proprietario dell'osteria dinnanzi alla quale si svolse gran parte della vicenda e nella quale Francesco Rafaglio testimonia di essersi rifugiato, insieme alla sorella, al cognato e all'amico Gioseffo Manera, quella sera per controllare le ferite riportate durante l'aggressione. Fu poi interrogata Lucia Braiza, della quale tuttavia non conosciamo molto, compresa la sua relazione con la vicenda.

#### Adì 24 marzo 1688

Venuta a citazione donna Marta figlia di Francesco Querena avanti il molto illustre et eccellentissimo signor podestà, testimonio esaminato con protesta del suo giuramento in fine essamina, qual fu predetta eccellenza.

Interrogata: se sappia per qual causa sia stata ricercata dalla giustizia;

Risponde: signor no.

Interrogata: se sappia che la notte delli 24 del mese di febraro circa le hore trei di notte nascesse fori della sua hosteria alcun accidente;

Risponde: io non so niente.

Interrogata: se sappia che la notte stessa sia stato rotto un calisone a Francesco Valentino;

Risponde: io non ho alcuna memoria, né so niente.

Interrogata: se almeno l'habbia inteso a dire;

Risponde: signor no.

Interrogata: se sappia che al medesimo Valentino gli sii statte datte alcune percosse o bastonate;

Risponde: signor no che non lo so.

Interrogata: se almeno l'habbia inteso a dire;

Risponde: signor no.

Interrogata: se sappia che alcun altro possa saper simil fatto;

Risponde: io non lo so.

### Adì 24 marzo 1688

Venuta a citatione avanti il molto illustre eccellentissimo signor podestà donna Lucia Braiza, testimonio essaminato, con protesta del suo giuramento in fine essamina, qual fu predetta eccellenza.

Interrogata: se sappia per qual causa sia stata ricercata dalla giustitia;

Risponde: signor no se da esso non mi vien detto.

Interrogata: se sappia che la sera delli 24 del mese di febraro ultimo scorso sera hore trei di notte sia stato rotto un calisone a Francescco Valentino;

Risponde: io non so niente perché non vi ero.

Interrogata: se almeno l'habbia inteso a dire;

Risponde: né meno l'ho inteso a dire da alcuno.

Interrogata: se sappia che al medesimo Valentino la sera medema li fosse dato alcune percosse;

Risponde: io non lo so perché non vi ero.

Interrogata: se almeno l'habbia inteso dire;

Risponde: signor no.

Interrogata: se sappia che qualche d'uno possa saperlo;

Risponde: io non so niente.

Interrogata: se con essa vi habbia parlato Bonino Bonini;

Risponde: signor sì.

Interrogata: se da esso Bonino habbia mai inteso a dire che sii stato rotto il calisone al detto Valentino;

Risponde: di questo non mi ha mai detto niente.

Interrogata: se habbia mai visto il Valentino doppo il suddetto giorno delli 24 del mese di febraro andar zopecando;

Risponde: io non ho fatta questa osservatione.

Interrogata: se habbia mai inteso a dire che al medesimo Valentino gli sii stato gettato un quadrello in un ginocchio et gli sii stato rotto il calisone, et se il medesimo Valentino habbia mai discorso con essa doppo il suddetto giorno;

Risponde: io non ho mai sentito a dire che gli sii stato gettato un quadrello

nel ginocchio, né rotto il calisone, o ben parlato con esso dopo il sud-detto giorno.

**Interrogata:** se dal medesimo Valentino gli sii stato detto che gli sii stato fatto alcun insulto;

**Risponde:** io signor no che a me non mi è stato detto cosa alcuna.

**Interrogata:** se sappia, ovvero se gli sii stato detto dal medesimo Valentino che lui habbia datto querela contro alcuno;

**Risponde:** io non so ne ho mai sentito cosa alcuna di questo.

In questo 24 marzo sembra che il notaio abbia fatto un buco nell'acqua.

Come è possibile che Marta Querena non abbia visto l'aggressione avvenuta dinnanzi alla sua osteria?

Lo stesso Valentino ha dichiarato di essersi rifugiato all'interno del medesimo locale con la sorella, il cognato e l'amico Gioseffo Manera: come è possibile che nessuno si sia accorto di loro?

Perché non è stato interrogato anche Francesco Querena, padre di Marta e proprietario dell'osteria?

Chi è Lucia Braiza?

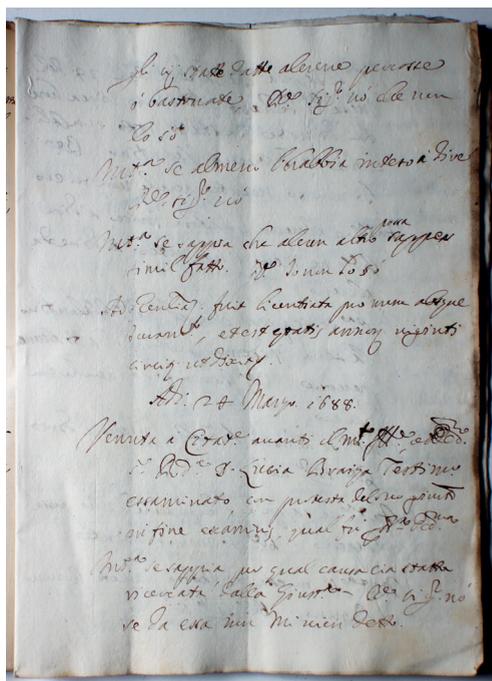
Come si è arrivati ad interrogarla?

E cosa ha a che fare con la vicenda?

Ma soprattutto, siamo sicuri che non sappiano davvero niente?

*Continua...*

**Fabio Pelosi**



Prima pagina riportante gli interrogatori eseguiti il giorno 24 marzo 1688. Archivio di Stato di Brescia, Archivio Storico Civico, Archivio della famiglia Gambara di Verolanuova, busta 244 (giurisdizione feudale di Verola).



Il "Calisone" rotto  
(correttamente Colascione)

## Tra le pieghe del tempo

**PIERO ANGELA** (Torino, 22/12/1928 - Roma, 13/08/2022)

### UN DIVULGATORE AFFASCINATO DALLA MERAVIGLIA DELLA VITA UMANA

a cura di Myrta

Il 13 agosto, all'età di 93 anni, si è spento nella propria abitazione, a Roma, in via della Camilluccia, Piero Angela, straordinario divulgatore di cultura scientifica, conduttore televisivo e saggista italiano. Il feretro, esposto nella Sala della Protomoteca in Campidoglio (onore riservato alle persone che si sono distinte nel campo della politica, della cultura e dello spettacolo), è stato meta di pellegrinaggio fin dalle prime ore del mattino, in fila ordinata e silenziosa, per rendere l'ultimo saluto al giornalista "multiculturale" che ha introdotto la scienza nelle case degli italiani.

Numerosissime le testimonianze di stima e di affetto espresse alla famiglia da ogni ambiente sociale, dal personaggio pubblico all'uomo comune.

La stampa, nazionale ed estera, si attiva immediatamente, affollando le proprie pagine di fotografie e di articoli commemorativi di quest'uomo che, per decenni e con proposte nuove, ha saputo catturare e mantenere viva l'attenzione di tanti telespettatori, soprattutto giovani. Un quotidiano, tra i più diffusi, ha pubblicato una vecchia pagella, dissepolta dagli archivi del liceo classico torinese "Massimo D'Azeglio", frequentato tra il 1939 e il 1947. **Quale sorpresa!** L'allievo Piero Angela, al penultimo anno, fu rimandato a settembre in

ben 5 materie: **italiano, latino, matematica, scienze e fisica!!!** E pure l'esame di maturità non fu brillante: ben tre materie da recuperare. Insuccessi originati non certo da ottusità mentale, ma dal fatto che egli preferiva sottrarre agli studi la maggior parte del tempo per dedicarlo alla sua grande passione, la musica jazz, che suonava spesso nelle esibizioni serali in collaborazione con le orchestre alla moda in quel periodo. Poiché non di rado rincasava a notte inoltrata o all'alba e non riusciva a cambiarsi, si presentava a scuola in abito da sera, come ricordano i compagni. In una intervista confessò con schiettezza: *"Personalmente, mi sono annoiato mortalmente a scuola e sono stato un pessimo studente. Tutti coloro che si occupano di insegnamento, dovrebbero ricordare continuamente l'antico motto latino: "ludendo docere", cioè insegnare divertendo.* Forse proprio da quella noia, sperimentata a lungo, scaturì in lui l'esigenza di svecchiare gli stili d'insegnamento e le metodologie didattiche, ideando programmi innovativi, modulati con tecniche e strategie differenziate, in modo da tener sempre vivo l'interesse del fruitore. Licenziato alla maturità, si era iscritto al Politecnico di Torino, ma all'ultimo anno, dopo l'assunzione in Rai, abbandonò sia gli studi universitari sia l'attività musica-



le professionistica, che, però, coltivò per tutta la vita a livello amatoriale. Professore senza laurea, "il papà della cultura italiana" ricevette dodici lauree honoris causa, scrisse 40 libri ma, soprattutto, ebbe il merito di saper spiegare la scienza a tutti con chiarezza e serietà. I suoi programmi, infatti, non erano mai soltanto informativi, ma sempre occasione di crescita culturale e conoscitiva. Così motivava il suo successo: *"Essere dalla parte degli scienziati per i contenuti e da quella del pubblico per il linguaggio"*. In numerose circostanze dichiarò che il patrimonio migliore che i genitori possano lasciare ai figli è **la conoscenza**, intesa anche come acquisizione dei valori umani: *"Cosa ce ne facciamo dei ragazzi che prendono 10,9,8, a scuola, se poi non sono in grado di intervenire quando viene fatto del male ad un compagno; quando hanno delle prestazioni*

*eccezionali ma non hanno strumenti per aiutare un loro amico e riconoscere un bisogno. Si punta troppo sulle prestazioni e troppo poco sui sentimenti, troppo egoismo e impoverimento emotivo. Un figlio deve prima diventare un uomo inteso come persona con valori"*.

Nell'aprile del 2021 il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, gli aveva conferito il riconoscimento di **Cavaliere di Gran Croce**, la più alta onorificenza concessa dallo Stato per benemerite eccezionali. Così Egli lo ricorda nel suo elogio funebre: *"...intellettuale raffinato, giornalista e scrittore che ha segnato in misura indimenticabile la storia della televisione in Italia, avvicinando fasce sempre più ampie di pubblico al mondo della cultura e delle scienze, promuovendone la diffusione in modo autorevole e coinvolgente"*.

Lunghissima è la lista dei riconosci-

menti, ma mi piace ricordarne due in particolare: l'asteroide 7197 Pieroangela, a lui dedicato dagli astronauti che lo scoprirono, Andrea Boattini e Maura Tombelli, e un mollusco gasteropode del Mar Cinese dal nome *Babylonia pieroangelai*. Queste due realtà, che si dilatano dalle profondità marine agli spazi celesti, testimoniano l'ampiezza degli interessi di questo grande viaggiatore. Spinto da una inesauribile curiosità e da una instancabile voglia di sapere, di scoprire, di conoscere, aveva visitato in lungo e in largo il nostro pianeta e ne aveva colto anche le numerose fragilità e le profonde ferite, tali da spingerlo ad avviare una campagna di sensibilizzazione al rispetto dell'ambiente.

Si era persino inoltrato nei meandri del corpo umano (La macchina meravigliosa), nella preistoria (Il pianeta dei dinosauri) e nello spazio (Viaggio nel cosmo). Di intelligenza acuta e poliedrica, aveva creato un programma "fuori dal coro", "Quark" (1981), utilizzando tecnologie avanzate e privilegiando strumenti comunicativi di sicura efficacia, quali i documentari, i cartoni animati, le interviste con esperti, le spiegazioni in studio, le battute umoristiche, un linguaggio colloquiale ed uno stile cordiale. Dal successo di questa formula alla portata di tutti e finalizzata alla divulgazione scientifica, tecnologica, naturalistica, alimentare, umanistica, ebbero origine le trasmissioni successive, gradualmente arricchite delle ultime scoperte soprattutto in relazione al cervello, alla microbiologia e alla genetica.

Lo spirito critico e l'attitudine alla razionalizzazione lo avevano spinto ad affrontare anche il tema delle

pseudoscienze e ad investigare sulla presunta esistenza dei fenomeni paranormali, un'indagine in linea con il suo credo: "La mia fede è la scienza contro l'oscurantismo", ma che gli costò una citazione in giudizio per diffamazione.

Nonostante l'età e l'avanzare della malattia, Piero Angela continuava a lavorare con la stessa intensità appassionata, dedicandosi alla programmazione dell'ultima serie di Superquark, destinata alle nuove generazioni. Aveva già scelto il titolo: **"Prepararsi al futuro"**.

Un titolo emblematico, che ancora una volta ci racconta la curiosità, la creatività, la capacità di guardare avanti con atteggiamento interrogativo e aperto a scelte coraggiose: ingredienti essenziali per esplorare le frontiere della scienza.

### **Il testamento spirituale raccolto dai figli poco prima della sua morte**

*Cari amici, mi spiace non essere più con voi dopo 70 anni insieme. Ma anche la natura ha i suoi ritmi. Sono stati anni per me molto stimolanti che mi hanno portato a conoscere il mondo e la natura umana.*

*Soprattutto ho avuto la fortuna di conoscere gente che mi ha aiutato a realizzare quello che ogni uomo vorrebbe scoprire. Grazie alla scienza e a un metodo che permette di affrontare i problemi in modo razionale ma al tempo stesso umano. Malgrado una lunga malattia sono riuscito a portare a termine tutte le mie trasmissioni e i miei progetti (persino una piccola soddisfazione: un disco di jazz al pianoforte). Ma anche sedici puntate dedicate alla scuola sui problemi dell'ambiente e dell'energia. È stata un'avventura straordinaria, vissuta*

intensamente e resa possibile grazie alla collaborazione di un grande gruppo di autori, collaboratori, tecnici e scienziati. A mia volta ho cercato di raccontare quello che ho imparato.

**Carissimi tutti, penso di aver fatto la mia parte. Cercate di fare anche**

**voi la vostra per questo nostro difficile Paese.**

*Un grande abbraccio.*

**Piero Angela**

13 agosto 2022



### **Il ricordo del figlio Alberto BUON VIAGGIO PAPÀ**

**P**enso innanzitutto che le persone che amiamo non dovrebbero mai lasciarci, però accade... Così inizia la narrazione commossa e affettuosa di Alberto nel ricordo del padre, un uomo dall'intelligenza brillante e versatile, che

ha intrapreso un nuovo viaggio, diverso però dai precedenti perché fatto in un mondo ancora tutto da capire, come dichiarò lui stesso in un'intervista: **“La morte è l'unico mistero che ancora non ho esplorato”**. E così prosegue: **“L'ultimo insegnamento me lo ha fatto non a parole ma con l'esempio: mi ha insegnato a non avere paura della morte, che è la paura più grande di qualsiasi essere umano. Ho avuto la sensazione di avere Leonardo da Vinci in casa per la sua capacità di sintesi e di analisi. E lui di recente amava ripetere un aforisma di Leonardo: “Sì come una giornata ben spesa dà lieto dormire, così una vita ben usata dà lieto morire”**. Sarà vivo in tutte le persone che cercano di unire, non disunire, di assaporare la vita. Aveva un senso dell'umorismo incredibile, era bravo in tutte le cose, persino nel disegno. Una mente che, ancora adesso, mi sorprende. L'eredità che lascia a tutti noi non è fisica, di lavoro, ma di atteggiamento verso la vita.

### **Conclusione**

*E, dunque, impariamo da lui ancora una volta. Non rimandiamo nulla [...] e riempiamo la nostra vita di cose belle, di studio, di curiosità, di affetti, di impegno e la fine, quando verrà, sarà più facile da affrontare [...] senza tristezza ma, proprio come Piero Angela, con la piena consapevolezza di una vita ben usata. Grazie anche per questo, Piero.*

(Elogio funebre di Massimo Polidoro, amico e collaboratore)

## LE POESIE DI GIULIO MININI L'ÖLTEM CAMPANÉR

**A**lto, allampanato, voce da basso profondo. Di professione ciabattino e come tale, un po' filosofo e un po' artista. Abitava in una casetta bassa nell'angolo della piazzetta giù in Castello, e quando alzava gli occhi dal deschetto, vedeva le sue campane, **Cesare Lorandi**.

Ogni tanto, là in alto, un improvviso refolo di vento sfiora le campane e le fa rabbrivire... par di udire, lieve, lievissimo, un suono che viene da lontano...

Adès gh'è töt cambiât,  
gh'è piö negòt de bèl,  
gh'è töt mecanizat.  
L'è asé schizà 'n butù  
e töte le campane  
le se mèt a sunà.

Ma quando gh'era Céser...  
'Nde l'antro de la tór  
èl sömeàa 'n fantasma,  
lù, 'n mès che 'l dirigîa,  
no' co' le corde 'n ma'  
a spetà che 'l dàes el "via!"  
Che scampanade, fiöi  
che scampanade...

...E quando, per Nedàl,  
là 'n zima a mezanòt  
lù, deperlù, 'l sunàa  
'n de 'n frèt che tè 'nciodàa...?

Èl dé che l'è pàrtit  
l'ha compagnat la banda,  
ma, le campane le tazia...  
le 'ardàa zo' de la tór,  
e le pianzia.

Adesso è tutto cambiato,  
non c'è più niente di bello,  
è tutto meccanizzato.  
È sufficiente schiacciare un bottone  
e tutte le campane  
cominciano a suonare.

Ma quando c'era Cesare...  
Nell'antro della torre  
sembrava un fantasma,  
lui in mezzo dirigeva,  
noi con le corde in mano  
aspettando che desse il via!  
Che scampanate, ragazzi,  
che scampanate...

...E quando, per Natale,  
là in cima a mezzanotte  
lui, da solo, suonava  
in un freddo che ti inchiodava...?

Il giorno che se n'è andato  
lo accompagnò la banda.  
ma le campane tacevano...  
guardavano giù dalla torre  
e piangevano.

**Giulio Minini**  
2004

(a cura di Tiziano Cervati)



Nelle immagini, l'ingresso al campanile in via Castello nel 2° dopoguerra. Nella prima mancano i bellissimi leoni, che compaiono nella seconda e la cui realizzazione è proprio di Cesare Lorandi. L'area circostante il campanile e la disciplina, all'epoca sempre aperta, era una splendida area giochi per i bambini che venivano spesso coinvolti per suonare le campane o per salire a caricare l'orologio, in quel tempo ancora manuale.

## IL DOVERE DELLA MEMORIA

**GIUSEPPE GANDELLINI***(23 settembre 1899 - 13 marzo 1990)***di Tiziano Cervati**

La memoria è una parte fondamentale della vita di ogni comunità. Ricordare fatti e persone è un dovere, soprattutto quei personaggi che hanno lasciato un segno profondo con la loro presenza e con la loro vita. Dimenticare è un delitto per sé e per le generazioni future. In questo articolo vogliamo ricordare un personaggio straordinario: **Giuseppe Gandellini** il quale, con una passione grandissima, ebbe a fissare su dischi di alluminio fatti e voci verolesi quando ancora non esistevano in commercio registratori o apparecchi idonei a farlo, se non altamente costosi e professionali. Gandellini ha lasciato migliaia di ore di registrazioni, molte delle quali furono da lui donate alla Fondazione Civiltà Bresciana e conservate in un apposita fonoteca.

Il 26 ottobre 2002, in una serata fortemente voluta da me e dal figlio Eugenio, ricordammo Gandellini, il suo lavoro e, in particolare, le uniche registrazioni esistenti della voce del grande poeta dialettale bresciano **Angelo Canossi** incise proprio qui a Verolanuova nell'ottobre 1942. Alla serata parteciparono come relatori Don Antonio Fappani, presidente della Fondazione Civiltà Bresciana, Egidio Bonomi giornalista del "Giornale di Brescia", scrittore e commediografo, Rino Bonera, presidente Università Aperta Verolanuova e amico di Giuseppe Gandellini, Mauro Rossini, assessore alla cultura, Eugenio Gandellini, Tiziano Cervati, Presidente di Radio Basilica e Fulvio Anelli, chitarrista. Numerosi furono gli importanti ospiti presenti, tra i quali il regista e scrittore Costanzo Gatta. Proponiamo qui l'appassionato ricordo tracciato in quella sede da Rino Bonera, fraterno amico e collaboratore di Giuseppe Gandellini.

**Rino Bonera su Gandellini**

26 ottobre 2002

Esprimo, anzitutto, il mio più vivo ringraziamento a chi ha pensato di volerli qui, in questa speciale serata per ricordare il binomio Canossi – Gandellini. È, per me, un piacere ed un onore. Un piacere perché io dovrò dire di un tal Gandellini, il cui nome, forse, a non pochi verolesi di oggi dice poco, ma che visse a Verola e che a Verola dedicò buona parte della sua vita, un Giuseppe Gandellini che mi onorò e si onorò delle reciproche amicizia e

stima che ci legarono fin da quando, potrei dire, giunse a Verola e fino alla sua morte a Brescia.

Un piacere, dunque, ma anche un onore, ho detto perché qui, accanto a me, siede un giornalista-scrittore di chiara fama (*Egidio Bonomi N.d.R.*) che ho sempre stimato e apprezzato anche e soprattutto, direi, come autore di teatro di cui sono anch'io un appassionato. A lei, dunque, il mio più caloroso saluto che estendo a tutti gli organizzatori di questa serata ed a tutti gli intervenuti, a Mons. Fappani, al Vice Sindaco, agli altri amici che mi siedono

accanto) ed a tutti voi che mi ascoltate. Al giornalista il compito di ricordare Canossi; a me, ripeto, quello di far rivivere, almeno un poco, nella memoria dei Verolesi che l'hanno conosciuto, la figura di Gandellini.

Dico subito che la mia non sarà una celebrazione ma una semplice e breve testimonianza di quanto e per quanto il secolo scorso ci vide insieme in talune circostanze private e pubbliche. Dico anche che, certamente, nei miei ricordi potranno esserci lacune e vuoti. Non me ne vogliate ma considerate anche la mia età. ... e non aggiungo altro.

Giuseppe Gandellini giunge a Verolanuova negli anni trenta ed è orologiaio in via De Gaspari. Per poco poiché nel sangue ha ben altra passione. Il mio primo incontro con lui ebbe luogo, ovviamente, in occasione dell'acquisto del primo apparecchio radio entrato in casa mia. Dagli orologi, alla radio, ai mobili, ai televisori; da via De Gaspari in piazza Libertà (allora piazza Vittorio Emanuele) e quindi in via Garibaldi. La radio gli farà dimenticare gli orologi e il lavoro, per tutta la sua vita, mi si passi il termine, lo consacrerà alla radio ed ai televisori, più alla prima che ai secondi. Perché nella radio direi che Gandellini vi è entrato per scoprirne i meccanismi e per diventare lui stesso costruttore di apparecchiature che avrebbero captato e registrato voci e suoni in ogni dove, in provincia e fuori.

Ma andiamo per ordine.

In piazza Libertà, il suo negozio è più capiente. Arrivano i primi televisori e, ovviamente per farsi pubblicità (amava ripetere: "La pubblicità è l'anima del commercio") installa sotto il portico del lato sud della piazza, dove appunto teneva il negozio, un bel televisore ben visibile da tutti: la sera per il tele-

giornale e per i primi programmi. Tra questi ricordo, una sera, la trasmissione di un documentario (naturalmente in bianco e nero) sui quadri del Tiepolo della nostra Basilica.

Poi all'angolo di via Garibaldi. Sul negozio campeggiava la scritta "Radiofonia Gandellini".



Nell'interno, però, si trovavano mobili e anche macchine da cucire. Ma a farla da padroni erano radio e televisori. Vendeva anche a rate e c'era anche chi non sempre pagava tutto. L'ho sempre visto ottimista e fiducioso. Attraversò anche momenti assai difficili che egli superò sostenuto da una fede a dir poco esemplare, invidiabile, incolmabile, anche quando gli morì la figlia maestra Laura, in giovanissima età nel 1947 e c'erano ancora altri undici figli cui provvedere.

Ma la sua vera passione fu la registrazione su dischi di voci, fatti, cronache. Aveva trovato, credo a Milano, chi, di volta in volta, gli forniva i vari pezzi

che egli assemblava ricavandone, poi, quelle apparecchiature alle quali dedicò ogni cura per migliorarne via via il rendimento. Scorrendo gli elenchi delle registrazioni da lui effettuate c'è da chiedersi cos'altro avrebbe potuto incidere su quei dischi di alluminio per i 78 giri che egli usava (...) Quanti avvenimenti e voci registrate direttamente dalle trasmissioni radio e che oggi possiamo riascoltare senz'andare invano a disturbare gli inaccessibili archivi della R.A.I. Ma anche quanti avvenimenti di casa nostra egli ha immortalato in quell'immenso patrimonio che oggi costituisce una fonte inesauribile di notizie del suo tempo. Della voce di Canossi e della sua presenza a Verola nel 1942 e per 37 giorni in casa Gandellini per registrare la declamazione di trentotto sue poesie vi dirà altri più informati di me che in quel periodo ero al fronte jugoslavo. Io mi limiterò, qui, a ricordare alcune registrazioni che mi videro, in certo senso protagonista.

Come quando pronunciai, allora in veste di Sindaco, un discorso in occasione dei funerali del M° Arnaldo Bambini e poi tutte le volte che egli mi volle con sé. Come cronista al funerale dell'abate di Pontevecchio, allora Mons. Eloni. Era tempo di guerra, si stava avvicinando la fine e durante le esequie, ricordo, ci fu un bombardamento del ponte sull'Oglio. Memorabile ed indimenticabile, per me, la spedizione a Ghiaie di Bonate di Sotto, dove si diceva fosse apparsa la Madonna. Lui, Gandellini, l'arciprete di Verolavecchia allora don e poi mons. Virgilio Casnici ed il sottoscritto. Tutti e tre in bicicletta, ciascuno con una parte delle apparecchiature occorrenti per le registrazioni della cronaca e delle interviste ch'egli aveva in mente di effettuare. Andata e ritorno in giornata. I risultati: oggi constatabili anche su nastro in cassetta. E quanta soddisfazione in lui per quell'impresa se ancora in una lettera del 4 febbraio 1980 mi scriveva tra l'altro (V. 2)...



VEROLANUOVA Via Garibaldi

..... E dopo la guerra, nel suo ufficio, la registrazione dei messaggi dei familiari ai soldati ancora prigionieri. Mentre Gandellini registrava, aiutato dalla figlia Lucia, io facevo da conduttore. Tali messaggi, poi, venivano spediti alla RAI (allora EIAR) che li mandava in onda regolarmente in orari programmati. La passione per questi servizi era determinante ma quello che contava, per lui, era lo spirito di solidarietà che lo appagava e che lo avvicinava ai familiari in ansia per la sorte dei loro figli. Ancora: dopo la guerra, ricordo, in prossimità e dopo le prime elezioni amministrative l'organizzazione di un giornale radio diffuso in piazza Libertà, la domenica mattina intorno alle dieci se non ricordo male. Moltissimi gli ascoltatori interessati alle notizie locali trasmesse. E dopo le primissime elezioni amministrative il suo ingresso nell'Amministrazione Comunale quale assessore all'assistenza. Tempi difficili: le mutue erano di là da venire, libretti dei poveri, il Comune che doveva far fronte agli impegni nei riguardi delle strutture sanitarie dove quelli erano ricoverati nonché pagare i medicinali occorrenti per coloro che ammalati venivano curati nelle loro case. Ma il primo e più grande impegno, per Gandellini, fu quello di battersi per dare a Verolanuova un'auto lettiga (non dico di un'autoambulanza come quelle oggi a disposizione) per trasferire gli ammalati agli ospedali vicini. E quando si rese conto che per avere tale mezzo il Comune non era in grado di andare oltre un fissato limite di spesa egli ci mise anche del suo, senza strombazzamenti, con una discrezione e signorilità (che era soprattutto quella del suo animo generoso) che gli fecero onore.

Del resto discrezione e signorilità furono, ne sono ancora convinto, le sue

peculiari caratteristiche; che fecero di lui e della sua dignitosa disarmante e coinvolgente semplicità, un uomo cui ci si poteva rivolgere con fiducia grande poiché sapeva comprendere e anche consigliare pur nell'entusiasmo che lo prendeva in ogni sua iniziativa. Fatta una scelta ci si buttava; mai a caso, sempre a ragion veduta. Del resto aveva alle spalle una famiglia (...) per la quale non occorre certo tempi lunghi per affrontare taluni problemi che con tanta discrezione tenne sempre per sé anche nei momenti difficili.

Permettetemi ancora due ricordi personali. Anche dopo essersi stabilito a Brescia non mancava di venirmi spesso a trovare e quando nel 1973 nacque mia figlia egli volle venire qui a Verola il giorno del suo battesimo il 4 marzo per registrarne la cerimonia. Non poteva farmi regalo più bello e prezioso che con tanta cura, come potete immaginare, io conservo. Da allora, per alcuni anni, di seguito, ad ogni compleanno di mia figlia le inviava una cartolina con la scritta stampata: "buon 1°, 2° e così via compleanno Ripeto: così per alcuni anni. A me questa foto ricordo di "Buone Feste" del 1986, con una firma tremolante. (V. 3) E ancora, ogni qualvolta un giornale, una rivista, una pubblicazione qualsiasi parlava di lui me ne inviava copia. Ancora li conservo quegli articoli e tra essi il primo numero, e cioè l'Anno 1 n° 1 del dicembre-gennaio 1987, di Civiltà Bresciana (V. 4) (notizie della fondazione) dove, a pag. 2, un articolo a firma Maria Barezani parla di "una sezione della Fondazione dedicata a Giuseppe Gandellini" per raccogliere ed ascoltare le voci bresciane e no, raccolte in oltre seimila ore di registrazioni. E ciò gli guadagnò, nel marzo del 1984, un particolare ri-

conoscimento da parte dell'Ateneo di Brescia di cui era, allora, presidente l'On. Mario Pedini (...). Per questi suoi meriti a Giuseppe Gandellini fu concessa l'onorificenza di Cavaliere. Non vorrei dilungarmi troppo ma non posso non accennare a quella che fu per lui, uomo attivo nell'Azione Cattolica, quella che fu, dicevo, la sua incolmabile fede nella divina Provvidenza di cui, detto in termine volgare, fu grande propagandista. Quella Provvidenza che lo fece essere anche e sempre uomo di spirito, portato e pronto alla battuta. Amava la compagnia e la animava improvvisando strofette quando le circostanze gliene offrivano il destro. Ricordo una volta, in pullman, durante una gita, da Riva del Garda a Verola un

continuo botta e risposta, in rima, tra lui e l'avvocato Leonida Bogarelli, un altro amico prematuramente scomparso. Talvolta in difficoltà l'avvocato, mai Giuseppe Gandellini che fu, a suo modo ed a personalissimo uso, anche scrittore di versi dai quali traspariva sempre la sua grande umanità. Lui, "ragazzo del '99" (e come ci teneva!): conservo ancora un suo biglietto augurale per la Pasqua del 1984 dove si firma "Giuseppe Gandellini ragazzo del '99" (V. 6). E al ragazzo del '99 la poetessa Elena Alberti Nulli dedicò ispirati meravigliosi pensieri e disse di lui, del suo operato e soprattutto dello spirito col quale operò nel corso della sua vita. Voglio dunque concludere leggendovela:

*"A Giuseppe Gandellini / "Ragazzo del '99" / - Ha ascoltato la gente/ e il vento,/ gli spari/ e il rumore della pioggia buona./Giuseppe Gandellini/ attento custode del tempo/ e testimone./ Chilometri e chilometri/ di voci/ ricamate su nastri/ che cantano Brescia/ che canta/ che ride/ che piange./ Salvadanaio di emozioni/ voci di cucina/ urla di piazza/ preghiere per le scale/ suoni di erba/ e di fanfare./ Con la borsa sotto braccio/-inseparabile cuore-/e un microfono aperto/ Giuseppe Gandellini/ viandante/ direttore d'orchestra/ a rendere eterno / qualcosa di grande / qualcosa di bello,/ qualcosa di sacro./ Ha cucito/ parole di chiesa e di officina/ violini e cannoni / organi e cascate / - disseta/ in un fremito lungo / di ricordi./ Per questo respiro/ di parole e musiche / grazie, Giuseppe/ dai tuoi molti amici".*

Le parole della poetessa si commentano da sole.

Certo non ci sarà mai chi non le possa sottoscrivere. Per me un amico indimenticabile. Grazie per la vostra attenzione.

**Rino Bonera**



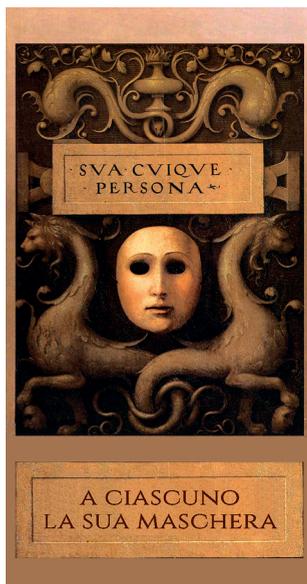
Radio Basilica Verolanuova, fondata da don Luigi Corrini e da Rino Bonera, con il suo servizio, può considerarsi una naturale erede dell'impegno e della passione di Giuseppe Gandellini e dei suoi fondatori nella registrazione e nella conservazione di preziose testimonianze di tante voci e immagini di fatti verolesi, ormai divenuti storici. Da loro ho ereditato la mia passione per la comunicazione e per la documentazione. Negli anni ho recuperato anche molte registrazioni di Gandellini, le ho digitalizzate e nei prossimi mesi avremo occasione di ascoltarne alcune come, ad esempio, tutta l'inaugurazione del nostro oratorio nel 1942 e anche di altri momenti di vita verolese.

Come ho scritto all'inizio: " Ricordare fatti e persone di una comunità è un dovere, dimenticare è un delitto".

**Tiziano Cervati**

## MORTE: GIÙ LA MASCHERA

Parlando della morte noi siamo presi da un certo senso di timor-panico. Vari sono gli stati d'animo che accompagnano il nostro vivere quotidiano, ma quello che più spaventa è la morte. Ci sono sentimenti di paura, di apprensione, di stupore e di ogni sentimento che grava in modo serio sul proprio io individuale. Quando si avvicina il momento del trapasso, va ricordato che è duplice il sentimento che segue: quello dell'interessato all'evento e di quelli che attorniano il morituro, e valutano quanto sia penoso il lasciare questo mondo da parte del proprio caro. Dall'antichità e dalla conoscenza letteraria che abbiamo, il concetto di persona si è evoluto in base alle vicende storiche e ai trascorsi culturali. Anticamente vi era una riduzione dal concetto di persona a quello di "maschera". Nel processo storico che ben conosciamo, si è passati da un concetto iconografico ad un concetto psicologico, sociologico e teologico, acquistando sempre più una conoscenza approfondita e presumibilmente completa. La cosa importante allora è vedere come inizialmente si dava alla persona un'immagine molto esteriore che a volte annota più l'aspetto visivo esteriore supponendo che il valore della persona fosse in quella sola immagine. Ecco perché le considerazioni sulla persona-immagine siano state l'unico modo per essere almeno plau-



sibilmente capaci di delineare le caratteristiche del personaggio rappresentato.

Noi non faremo una trattazione sulle maschere mondiali, dalla più antica alla più recente, ma riservandoci lo spazio alla cultura italiana, noi vorremmo dire quali siano le peculiarità di ogni personaggio mascherato che nella cultura locale possiamo incontrare e conoscere. La prima maschera che si presenta alla nostra attenzione è quella di **Arlecchino**.

Questa maschera denota un atteggiamento di profonda ilarità con la quale il soggetto si presenta e che denota un certo tenore di vita. Figura questa molto apprezzata data la semplicità del costume e del tratto personale di chi la incarna. Basta notare la varietà dei colori di cui è rivestito il personaggio, data l'ilarità del singolo personaggio e del buon umore in cui si atteggia.

Abbiamo poi il nostro **Pulcinella**, il quale nella consuetudine italiana viene ad essere un personaggio furbesco e intrigante. Sembra un giocoliere nato, ma sotto sotto rivela qualcosa di non chiaro e di non preciso. Pulcinella è alquanto diffuso nello stivale italiano, ma attenti ad ogni sua espressione che rivela qualcosa di detto-non detto e lascia intuire una realtà non chiara e trasparente. Una terza possibilità di intuire un senso nuovo nelle cose ci è

data dalla figura di **Colombina**. Lei si presenta nel vario mondo delle servette e quindi tra cicisbei e fanciulle lascive, lasciando intendere una modalità furbetta e quanto mai approfittatrice, senza tralasciare il fascino che la distingue. Inoltre, abbiamo **Pantalone** che vuol essere la reincarnazione dei mercanti di Venezia, documentati storicamente, il cui nome deriva dai lunghi calzoni portati dal personaggio. Questa maschera richiama soprattutto l'avidità e l'amore ai commerci ed agli interessi monetari. Certamente molto discutibile ma molto simpatico per le sue movenze.

Non dimentichiamo inoltre una figura simpatica, quella di **Tartaglia**. Questa figura è caratterizzata oltre che da una fortissima miopia anche da una inguaribile e ostinata balbuzie. Tale difetto che rende compassionevole il personaggio, vuole anche mettere in ridicolo questi difetti così pronunciati. La cosa importante allora sta a dire che se è bella l'attenzione al personaggio per le sue difficoltà, è altrettanto simpatico guardare ai suoi difetti. L'ulteriore sottolineatura delle maschere ci porta a guardare alla figura del dottor **Balanzone**, che denota una profonda serietà unita ad una buffonaggine che si presenta in ogni suo dire o fare. A questo medico non manca certo una buona attitudine al cibo, per cui questa figura richiama l'opportunismo del dottor Azeccagarbugli di manzoniana memoria. L'unico atteggiamento distintivo è l'amore per la buona tavola. Oltre a questi vi è una maschera di edulcorata memoria: **Gianduia**. È l'unica maschera regionale piemontese, il che vuol dire una grande attenzione alle dolcezze locali (non dimenticare i gianduotti). Questo personaggio

che ricorda le dolcezze della gola, non dimentica e non omette l'arguzia dell'intelletto, lo stare con impegno a confronto dei convenuti. Arguzia e bonarietà.

Una figura di natura strettamente nazionale è quella che gli italiani hanno definito "Pedrolino" poi divenuto **Pierrot**, essendo emigrato in Francia a Parigi. La maschera si presenta con lo sguardo triste contrassegnato da una grossa lacrima che scende dall'occhio sinistro. Questo individuo ci ricorda quanto ogni maschera si presenta sempre con un messaggio giocoso, mentre Pierrot vuole richiamarci ad uno stato di sofferenza che a volte ogni maschera sa nascondere. La cosa importante allora è di sapere ridere per quanto si vede, ma avere il coraggio di poter esternare quanto nel cuore ciascuno porta con sé. È una maschera triste ma psicologicamente vera. È importante allora dare a ogni personaggio la propria identità senza dimenticare le qualità più profonde che ciascuno porta con sé. Ricordiamoci allora che è bello ridere e scherzare con tutti, chiunque sia, ma è altrettanto doveroso lasciare parlare i sentimenti che dal cuore possono emergere. Da ultimo sarebbe molto bello ricordare una maschera: **Rugantino**, il quale vuol essere un richiamo ad un atteggiamento ricorrente anche oggi: l'arroganza. Su questo tema sarebbe utile fare una digressione ma tempo e spazio non ci consentono di farlo.

Guardando nell'insieme il panorama di queste maschere, noi notiamo un errore di fondo: di questi personaggi quanto di personalità emerge? Belle descrizioni, colorati i vestiti, varie le

posizioni sui singoli problemi ma per quanto riguarda l'io individuale, quanto alla persona si è capito?

Certamente le singole maschere ci lasciano intendere che fermandoci solo ad esse noi non riusciamo a definire in modo completo tutta quanta la personalità dell'uomo vivente. Se la morte allora ci segna, come avverrà, occorre togliere le maschere dal nostro viso, ammettere errori o pregi che ci riguardano e fare piena luce sulle nostre individualità. Bisogna aver coraggio, salvare le persone e denunciare i difetti che ciascuno porta con sé. Avere coraggio non vuol dire fare i supponenti, fare i gagliardi ma riconoscere con umiltà chi siamo. Di difetti è pieno il mondo e ognuno sa quelli che ha. Morire allora non vuol dire fare i conti con le barzellette, con l'ilarità gratuita ma render conto a Qualcuno e rendersi conto che la morte è la più grande verità sulla nostra vita. Vivere allora è la cosa così importante che vale la pena di impegnarsi e di lottare per quanto l'esperienza ci offre. Morire allora non è la disfatta della persona ma diventa un impegno che ci fa unire a Dio stesso perché possiamo condividere la sua eternità promessa. Se la nostra vita avesse sempre un tale orizzonte, come staremmo meglio!

La vita stessa non sarebbe più in preda a noia, indifferenza ma diventerebbe ricerca di un senso per cui varrebbe la pena dare tutto. La cosa bella allora sarebbe, da noi adulti ai più giovani, coltivare tutte le opportunità perché sapendo a quale traguardo siamo chiamati, eliminando ogni maschera sul nostro viso possiamo trovare la strada per la piena realizzazione di noi stessi in Dio.

**Don Sergio**

## NATI PER IL CIELO

La morte  
perde  
il suo potere,  
nulla finisce  
per chi crede.

È dura  
la perdita  
di una persona cara  
ma tutto torna  
da Colui che l'ha creata.

Il creatore  
si riprende  
la sua creatura  
perché l'ama.  
Vuole condividere  
Il suo amore  
la sua gioia.

È una mancanza  
per chi resta  
ma dopo questo battito di ciglia  
tutti torneremo a casa.

**Gabriele Mariani**



## I SALMI: PREGHIERA DI CRISTO E DELLA CHIESA

### Salmo 26 «Fiducia nei pericoli»

Il salmo 26 è composto da due preghiere scaturite da due diversi stati d'animo. La prima è un meraviglioso canto di fiducia, che si leva in un'atmosfera di gioia festante e di luce soprannaturale. Dio è la luce e la forza nella quale il salmista si rifugia, nell'assoluta certezza di poter trovare protezione e aiuto contro qualsiasi nemico e nelle lotte che insorgono contro di lui. Una cosa sola egli domanda e ricerca: abitare nella casa del Signore ogni giorno della sua vita, per gustare la dolcezza dell'unione con Dio e restare nel raccoglimento della preghiera. Dal tempio, infatti, il Signore esercita la sua protezione sui suoi fedeli e dona forza contro i nemici e, nel tempio, il salmista trova sicurezza e potrà offrire al Signore sacrifici di esultanza inneggiando al suo nome.

La seconda preghiera del salmo è una supplica e un lamento di un uomo sospinto dalle necessità e dalle passioni dei nemici a cercare il volto del Signore nel suo tempio. Egli prega Iddio a non scacciarlo e a non abbandonarlo come l'hanno abbandonato i suoi genitori, ma a guidarlo sul giusto sentiero e difenderlo dai suoi violenti avversari. La supplica termina con un'esaltazione della fede, che aiutò il salmista a superare momenti assai difficili, e con un incoraggiamento

che egli rivolge a sé stesso a sperare nel Signore. La speranza e la fiducia illimitata in Dio sono il tema delle due preghiere del salmo; esse dovevano pure costituire l'anima della storia d'Israele tutta rivolta a Dio, che in essa si era stabilito come roccia di salvezza, e tutta protesa nell'aspettativa del Messia venturo.

Sant'Agostino dice che nel salmo 26 risuona la voce della nostra miseria, il gemito della nostra sofferenza. Il Signore misericordioso si è degnato di suggerire a noi miseri queste parole, per mezzo dello Spirito Santo, per consolarci; ma si è pure degnato, vivendo in noi, di servirsi della nostra voce e di queste parole per supplicare il Padre in nostro favore. Per sua bontà e misericordia abbiamo ottenuto di far pervenire il nostro gemito fino a Dio. Come capo di un'umanità che ha tratto dalle tenebre alla luce, dalla tristezza alla gioia, dalla morte alla vita, il Cristo domanda anche per noi ciò che a lui sempre è stato concesso: abitare nella casa del Padre e gustarne le dolcezze. Fin d'ora, egli ci dà la possibilità di restare uniti al Padre e a lui nella Chiesa; in essa, egli ci difende dal male e ci protegge contro i più temibili nemici, dando anche a noi la gioia di rialzare su di essi il nostro capo, come egli fece nella sua resurrezione.

La tradizione dei primi secoli ha fatto recitare la preghiera del salmo 26 ai neo-battezzati vedendo in essa il

compimento di una profezia di Isaia, in cui il Signore annuncia che i suoi servitori mangeranno, berranno e gioiranno. Chi riceve il battesimo può dire con verità: «Il Signore è mia luce e mia salvezza, è difesa della mia vita», in Cristo egli può cantare vittoria sui suoi nemici spirituali. Il battesimo realizza il desiderio espresso nel salmo: il battezzato diventa «concittadino dei santi e familiare di Dio». Egli abita nella Chiesa e può offrire con Cristo e tutti i credenti il sacrificio di lode e di esultanza nella celebrazione eucaristica, in cui vengono ripresentati la vittoria e il trionfo della morte di Cristo. Colui che viene al battesimo, risponde alla divina chiamata della fede che gli suggerisce di cercare il volto del Signore, e può contare sulla bontà di Dio, che è assai più grande di quella che nutrono i genitori per i loro figli. Può, infine, sperare di contemplare un giorno, nella terra dei vivi, il volto e la bontà di Dio, che, al lume della fede, ricerca quaggiù nell'ombra e nell'oscurità di questo mondo.

La Chiesa, confortata e incoraggiata dalla preghiera di Gesù, si rivolge direttamente a lui con il salmo 26. Cristo è la luce e la sua salvezza, egli è la fortezza della sua vita; il suo cuore non ha nulla da temere di fronte agli assalti dei nemici. Durante il tempo quaresimale, la Chiesa domanda pietà per i suoi figli penitenti e alimenta in essi la speranza nella ricerca della luce e della grazia del Signore. Per i suoi fedeli essa chiede al suo Signore che, per mezzo di lui, essi siano introdotti in una comunione sempre più intima con la famiglia trinitaria. La vita terrena della Chiesa è una ricerca continua del volto di Dio e di

Cristo. Lo Spirito Santo, a lei inviato dal Signore, la sospinge e la guida in questa ricerca tra le lotte e le persecuzioni che rinnovano in lei la passione e la morte del Signore. La fede aiuta la Chiesa a riconoscere il volto di Cristo nella sacra scrittura, nelle celebrazioni liturgiche, nei poveri e nei perseguitati. Il volto con cui ora il Cristo si presenta a noi è in prevalenza quello della sua passione e della sua morte: è il volto del povero, dell'oppresso, è un volto di contraddizione. L'aspirazione suprema della Chiesa, in cerca del volto del suo Signore, resta la visione beata, nella quale egli si manifesterà e «saremo somiglianti a lui, perché lo vedremo così com'è». I sentimenti di fiducia, di sicurezza, di serenità e di gioia espressi nella prima parte del salmo e quelli di consolazione che ci procura la fede in Dio nelle diverse sofferenze della vita e che ritroviamo nella seconda parte, sono un frutto dello Spirito Santo che abita in noi dopo la Pentecoste.

San Paolo sviluppa i pensieri contenuti nei tre primi versetti del salmo dicendo: «Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi, come non ci donerà ogni cosa insieme con lui? ... Chi ci separerà dunque dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? ... Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori per virtù di colui che ci ha amati.

*Tratto da I salmi preghiera di Cristo e della Chiesa di Spirito Rimaudo Editrice Elle Di Ci 1973*

**A cura di Natale Bonini**

## DAL VANGELO SECONDO LUCA: **IL GIORNO DELLA MANIFESTAZIONE DEL RISORTO**

Il capitolo 24 si apre con l'arrivo delle donne le quali sono spettatrici del sepolcro vuoto; non c'è notizia di eventi strepitosi. Davanti al sepolcro vuoto, rimangono incerte. La successione degli eventi è intenzionale: la fede nel Risorto nasce da una rivelazione celeste, e non da segni di questo mondo. La successiva visione dei due uomini, apparsi in vesti sfolgoranti accanto a loro, trasforma l'incertezza delle donne in paura; anziché alzare il volto, esse chinano il volto a terra. Le parole degli angeli le esortano ad alzare il loro volto e cambiare la qualità della loro ricerca: "Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea e diceva: «Bisogna che il Figlio dell'uomo sia consegnato in mano ai peccatori, sia crocifisso e risorga il terzo giorno»" (24,5-7).

Effettivamente esse si ricordarono delle sue parole. Il ricordo anticipa il senso del loro ritorno: "Ed esse si ricordarono delle sue parole e, tornate dal sepolcro, annunciarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri" (24,8-9).

La breve notizia della corsa di Pietro al sepolcro rafforza la sorpresa che la visione del sepolcro vuoto suscita.

Sulla strada di Emmaus si verifica la manifestazione di Gesù in persona a due discepoli che assolve diversi compiti. Il primo riguarda la comprensione della fede pasquale e del mistero eucaristico che sono strettamente collegate. È durante lo spezzare del pane

(celebrazione eucaristica) e soltanto in quel momento che i discepoli riconoscono la presenza del Signore risorto. La stretta relazione fra la memoria eucaristica e fede, può essere intesa solo alla luce: dell'evento della risurrezione; della memoria della passione e di tutto ciò che Gesù ha detto e fatto prima di questi eventi, senza tralasciare tutto ciò che la Sacra Scrittura ha preannunciato: "Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui" (24,25-27).

Occorre sottolineare alcuni particolari: nel loro racconto allo straniero i due discepoli accennano la visita delle donne al sepolcro, la non comprensione che gli apostoli danno del loro racconto di un visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo; quando poi i due ritornano a Gerusalemme, il loro racconto conferma la testimonianza di Simone, al quale Gesù nel frattempo è apparso.

Appare suggestiva questa situazione paradossale: gli occhi dei discepoli sono incapaci di riconoscere Gesù; egli appare sorprendentemente estraneo ai fatti accaduti in quei giorni, che invece tutti conoscono bene a Gerusalemme. In realtà, l'estraneo non è Gesù, ma estraneo a quel che accade sono tutti gli abitanti di Gerusalemme.

Il racconto dei due è accolto da Gesù con un rimprovero; attraverso la sua correzione, emerge la confessione di un peccato: la colpevole lentezza a comprendere la parola dei profeti. La conversione si realizza, però, attraverso la parola dello straniero, che rinnova la comprensione di tutte le Scritture che, a partire da Mosè e da tutti i profeti, si riferiscono a lui: tutta la Scrittura è stata compiuta da Gesù attraverso la sua passione, morte e risurrezione.

Le parole dello straniero determinano una svolta nell'atteggiamento dei due discepoli, che corregge la precedente delusione: "Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute" (24,21). La rinnovata situazione viene espressa nella richiesta fatta allo straniero di rimanere con loro.

Questa nuova situazione è lo sfondo necessario perché essi possano riconoscerlo nello spezzare del pane. A quel punto egli scompare dai loro occhi, e tuttavia non si spegne la gioia accesa in essi dal riconoscimento del vivente.

Infine Gesù appare agli undici e viene posto in risalto la reazione di spavento, stupore e incredulità a cui, però, segue la conferma: "Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto" (24,46-48). La successiva notizia dell'ascensione è assai breve: "Poi li condusse fuori verso Betania e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si stac-

cò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio" (14, 50-53).

La precisazione geografica di Betania richiama un precedente fatto accaduto nello stesso luogo. Da Betania partì il cammino che condusse Gesù all'ingresso festoso in Gerusalemme, dove sarà salutato come Figlio di Davide e Messia. Questo accostamento suggerisce che l'ascensione di Gesù, è il compimento di ciò che l'ingresso in Gerusalemme annunciava. Inoltre questo compimento preannuncia la signoria di Gesù non solo su Gerusalemme, ma anche su tutti i popoli della terra.

Infatti discepoli tornano in fretta con gioia a Gerusalemme e stavano sempre nel tempio lodando Dio. Il tempio ora è finalmente pieno della presenza di Dio, garantita dalla benedizione del Risorto.

**Diacono Francesco Checchi**



Peter Von Cornelius - Le tre Marie al sepolcro (1813c)

## VITA E CAMMINO DI FEDE DI FRANCESCO D'ASSISI DA SAN DAMIANO ALLA VERNA LA RIVELAZIONE DELL'INTIMO



Ciò che negli anni ha portato in sé, ora affiora all'esterno, visibile per tutti ogni qualvolta a Francesco nella sua delicatezza non fosse possibile tenere nascosto il suo segreto. Inizialmente ne è a conoscenza solo frate Leone, che in seguito va in crisi. Francesco presagisce il travaglio del confratello e gli dona il biglietto con le Lodi di Dio Altissimo scritte a mano, per ringraziare Dio delle sue meraviglie e con la Benedizione, annotata con orgoglio da frate Leone. Sul lato della pergamena, Francesco, pieno di fervore, parla a Dio, al "Tu" misterioso e intimo e, sull'altro, si rivolge a Leone, suo fidatissimo compagno. Questa duplice composizione ben rappresenta come l'amore di Dio e del prossimo sono due realtà inseparabili. Non ci si può rivolgere a Dio nella preghiera e dimenticare il fratello. La preghiera cristiana ci sensibilizza alle necessità del prossimo e agli obblighi di questo mondo: da Dio al mondo. Dall'elevazione mistica del "Tu" di Dio, Francesco si rivolge al "tu" del fratello. All'infinito stupore interrogativo di Francesco: "Chi sei tu, o dolcissimo Iddio mio?" segue l'appagante e non meno stupefacente risposta: "Tu sei tutta la nostra ricchezza a sufficienza". Entrambi i momenti hanno luogo alla Verna (FF 1915). Francesco è spesso rapito in estasi, durante la preghiera personale, da perdere ogni cognizione spazio-temporale. Leone, tenutosi a distanza per discrezione, non sa resistere alla curiosità e all'attrazione di questo evento eccezionale e, stando in ascolto, lo sente ripetere più volte: "Tu sei... Tu sei... Tu sei...". Si parla non su Dio, ma a Dio. Non un trattato, ma una preghiera: l'esperienza di Dio fatta da

Francesco fu così ricca e profonda da traboccare. Questi "Tu", così vicino eppure così lontano, lo fa prorompere in sempre nuove esclamazioni. Questo rivela lo sforzo di Francesco di donarsi in un modo sempre nuovo a Dio, di dire di lui sempre qualcosa di più profondo e lodarlo senza interruzione.

Francesco non tratta di se stesso, ma solo e soltanto del "Tu" di Dio: "io" o "mio" non ricorrono mai. Dunque, la preghiera è purificata da ogni relazione con l'io, è perfetto dono di sé, puro sguardo all'altro; è una presa di coscienza sul mistero di Dio colto dal fervore interiore, senza presa di posizione, senza domanda, senza richiesta: è pura lode di Dio, pura adorazione.

Nelle Lodi di Dio sulla Verna prevale certamente la spontaneità, l'esuberanza dell'esperienza interiore; la bocca parla per l'abbondanza del cuore.

A partire dalla conversione Francesco aveva visto nel Cristo povero e crocifisso il senso della sua vita. Dalla contemplazione di lui aveva imparato a guardare con occhi nuovi anche i poveri e i lebbrosi e a comportarsi con loro come se servisse Cristo. Sulla Verna riceve conferma del suo cammino e ha un'anticipazione del gaudio celeste tanto da esclamare: "Tu sei tutta la nostra delizia". Il godimento senza fine di Dio, la gioia dello stare in Dio inizia già in questo mondo. Ogni giorno facciamo esperienza della bontà di Dio, anche se gemiamo interiormente aspettando la redenzione del nostro corpo (Rm 8, 23). Francesco ha trovato in Dio se stesso, quiete, sicurezza, pace, e il suo cuore è pervaso in abbondanza da profonda delizia e accesa speranza.

**A cura di Attilio Rossi**



## XXXIII Anno Accademico 2022 - 2023

### Calendario delle attività dal 4 al 25 novembre 2022

**Orario lezioni: dalle 15.15 alle 16.45**

**NB. Le lezioni terminano dopo il dibattito finale con il Relatore**

**Le lezioni si tengono presso:**

**Auditorium dell'Istituto Tecnico PASCAL-MAZZOLARI di Verolanuova  
(via G. Rovetta,27)**

<b>4 novembre</b> Venerdì ore 15:15	<b>ARTE MODERNA- La scuola di Piazza del Popolo.</b> Un approccio italiano alle suggestioni americane del secondo dopoguerra.  <b>Relatrice: Dott.ssa Matilde Alghisi</b>
<b>11 novembre</b> Venerdì ore 15:15	<b>APPROCCIO ARTISTICO ALLA GUERRA</b> <b>L'arte contro la guerra.</b> Da sempre l'arte è veicolatrice di messaggi, non solo estetici, ma anche civili e sociali: da Goya, Picasso, Dalì, Aldo Carpi, Sherin Neshat, Marina Abramovic, Banksy, sino a Yoko Ono.  <b>Relatrice: Prof.ssa Luciana Migliorati</b>
<b>18 novembre</b> Venerdì ore 15:15	<b>STORIA E SOCIETÀ</b> <b>Brescia e il bresciano in età veneta (1426 - 1797).</b> Aspetti amministrativi, fiscali, sociali, con particolare riguardo ai Secoli XV e XVI.  <b>Relatrice: Prof.ssa Alessandra Rossini</b>
<b>25 novembre</b> Venerdì ore 15:15	<b>ASSEMBLEA ORDINARIA DI TUTTI I SOCI.</b> Seguirà lo spettacolo del gruppo teatrale <b>VOCI QUASI NUOVE</b>

*Non è più obbligatorio il green-pass, ma si consiglia l'uso della mascherina.*

## 44 AVIS... IN FILA PER SEI MA NE MANCANO DUE ... CON VOI DA 42 ANNI

Come preannunciato il mese scorso, non mi dilungo e vi invito solamente ad osservare le foto realizzate durante il 42° anniversario di fondazione ricordato nella celebrazione eucaristica delle 18.30 e, a seguire, presso l'oratorio con le premiazioni. La serata è stata pensata dal consiglio in sostituzione dell'anniversario che si sarebbe dovuto celebrare con maggior solennità durante il 2020. Ma come sapete ... anno bisesto, anno funesto e siamo stati visitati dalla pandemia. Per non ritrovarci poi nel 2025 con molte benemerienze da consegnare, abbiamo scelto una data alternativa durante un periodo più tranquillo. Il salone dell'oratorio era pieno nonostante molte persone premiate non fossero presenti. E, come ha detto il presidente durante la serata, grazie di cuore a tutti per il tempo che dedicate alle donazioni!





**AVIS**  
Verolanuova  
ORGANIZZA

IN COLLABORAZIONE CON  
**AVRNO**  
ASSOCIAZIONE VEROLANUOVA

## SECONDO CONCORSO FOTOGRAFICO

### PASSIONE, VOLONTARIATO E AIUTO VERSO IL PROSSIMO

FINE ISCRIZIONI 22 NOVEMBRE 2022  
QUOTA DI PARTECIPAZIONE: 10€ IN SEDE AVIS  
MAX 3 FOTO - FORMATO 20X30 STAMPATE  
QUOTA DI PARTECIPAZIONE: 10€ ONLINE  
+ IL COSTO PER LA STAMPA DI EURO 5 A FOTO  
ESPOSIZIONE FOTO DAL 24 NOVEMBRE  
PREMIAZIONI DOMENICA 4 DICEMBRE  
PRESSO LA BIBLIOTECA COMUNALE

PREMI IN PALIO:

1° PREMIO: IPAD

2° PREMIO: POLAROID SNAP TOUCH

3° PREMIO: STAMPANTE

\* PREMIO SPECIALE CARLO VENTURINI  
ABBONAMENTO AI MUSEI DELLA LOMBARDIA

PER INFORMAZIONI CHIAMARE:  
ALESSANDRO FABRIZIA  
☎ 3381760033 ☎ 3334338645



# 18

Carissimo  
DICOTTENNE

il 2022 è per te un anno molto importante, perché ti dà il benvenuto nella maggiore età, offrendoti diritti e nuove responsabilità. Per questo vogliamo festeggiare con te questo passaggio ricco di nuovi orizzonti.

Sei invitato il giorno:

**12 novembre 2022**

Biblioteca Comunale Verolanuova Via Luigi Semenza 2  
alle ore 17:00

dove ti verrà consegnata una copia della Costituzione Italiana e dei gadget, a seguire, come conclusione dell'incontro, verrà offerto un aperitivo.

Ti chiediamo una cortesia, di confermare la tua presenza entro il 10 novembre 2022 chiamando o mandando un messaggio WhatsApp con il tuo nome al numero 347 8467171.



## SCÖTÖM I SOPRANNOMI VEROLESÌ

Notevole interesse e gradimento ha suscitato la pubblicazione sul numero scorso de l'Angelo di Verola di una ricerca sugli scötöm, i soprannomi verolesi. Ne ho riproposti oltre 200, ma quelli esistenti sono tantissimi ed era inevitabile che ci fosse qualche omissione. Già ce ne sono stati segnalati alcuni di nuovi. Se qualcuno ritenesse che manchi qualcosa, se non trova il soprannome della sua famiglia ce lo segnali personalmente o tramite email a [angelo@verolanuova.com](mailto:angelo@verolanuova.com) e prossimamente pubblicheremo un aggiornamento dell'elenco. Grazie per gli apprezzamenti,

**Tiziano Cervati**

## SIAMO TORNATI... FINALMENTE

Con un po' di ritardo sui nostri tempi consueti, siamo finalmente tornati in onda con tanti programmi, grazie ai nostri collaboratori che con tanta dedizione e passione hanno permesso di creare un palinsesto che copre le 24 ore e che lo hanno presentato in diretta lo scorso giovedì 20 ottobre.

Continua naturalmente la ricerca di persone disponibili ad investire tempo e voglia di trasmettere nonché di comunicare attraverso il mezzo che più di tutti ha saputo adattarsi ai cambiamenti di questi momenti e alle nuove tecnologie e che, in base alle ultime ricerche, gode di ottima salute, di ascoltatori sempre in crescita, di una forte attrazione da parte dei giovani, oltre ad essere considerato dagli italiani il medium di informazione più credibile.

### Il Palinsesto

Traendo energia da questi punti di forza della radio, abbiamo introdotto qualche piccola novità nel nostro **palinsesto** che si apre ogni mattina alle 6:00 con il nostro speciale buongiorno a cui fa seguito la preghiera del mattino e la recita del Santo Rosario. Alle 7:00 la sveglia e la carica di "60 All'ora" con Pierangelo Pini con le più belle canzoni degli anni '60, '70, '80, '90; alle ore 8:00 "l'Almanacco del Giorno" in collaborazione con il sito [www.accaddeoggi.it](http://www.accaddeoggi.it), a seguire la rubrica "Due minuti un Libro"; alle 8:30 la Santa Messa in diretta dalla nostra Basilica. Il mattino prosegue alle 9:00

con "Made in Italy" con le più belle canzoni italiane di tutti i tempi. Alle 12:00 e fino alle 17:00 i collegamenti con radio InBlu capofila del circuito delle radio cattoliche della CEI con notiziari, approfondimenti, rubriche religiose e tanta musica. Alle 17:03 dopo il radiogiornale ritorna "Due minuti un Libro" e a seguire "Il Classico dei Classici" con le più belle canzoni degli anni '80 e '90. Alle 18:00 la S. Messa in diretta dalla Basilica e alle 19:00 ritorna "Made in Italy"; alle 20:00 l'appuntamento con "l'Almanacco del giorno dopo" in collaborazione con [accaddeoggi.it](http://accaddeoggi.it).

Alle 21:00 di ogni lunedì appuntamento con la musica e le contaminazioni di Roberto Bocchio. Il martedì alle 21:00 una novità, a cura di Adriano Gandaglia, con notizie su cinema, fumetti, cosplay e giochi di ruolo. Il mercoledì sera alle 20:30 la nostra emittente si tinge di green con "Talk" il programma dedicato alla natura, all'ambiente con tante notizie dal nostro pianeta, a cura di Alessandro Saleri e Fabio Maffezoni.

Il sabato alle 9:00 lo spazio con "Happy Hour" per raccontarvi il weekend con Lorenzo, Andrea Bettera, Fabio Paloschi e Anna Migliuolo, mentre la domenica alle 12:00 l'immancabile appuntamento con il "Radiogiornale Verolese" a cura del nostro direttore Tiziano Cervati e della redazione della nostra emittente.

Sempre presente lo spazio dedicato ai bambini e non solo con il mago

Alesgar ed il suo mondo di fantasia "Wawawiwowa" con numerosi personaggi in onda il venerdì ore 20:00; sabato ore 12:00; domenica ore 12:30.

Questo un breve riassunto del nostro palinsesto, a breve arriveranno altri programmi pronti a ad arricchire la nostra programmazione, ricordandovi che RBV trasmette 24 ore su 24 oltre i programmi sopra elencati, anche notiziari e approfondimenti legati all'attualità e alla nostra vita religiosa. L'invito è ad ascoltarci e a raggiungerci con i vostri messaggi ed i vostri interventi durante le dirette, che ogni giorno vengono prodotte dalla nostra

piccola radio, che si può ascoltare sui 91.2 mhz e anche in streaming tramite sito internet (<http://www.radiorbv.it/>) oppure tramite app da scaricare gratuitamente da App Store o Google Play.

***Quindi state con noi... perché la nostra passione è la vostra radio.***

**Lorenzo Barbieri**



## ANAGRAFE PARROCCHIALE

### BATTESIMI

27. Scaroni Adele di Angelo e Irene Checchi

### DEFUNTI

- 45. Brognoli Pietro di anni 84
- 46. Lanzini Giuseppe di anni 91
- 47. Pelosi Luigi di anni 84
- 48. Scalvi Margherita ved. Azzola di anni 95
- 49. Penocchio Giulia ved. Manenti di anni 92
- 50. Moioli Ferruccio di anni 82
- 51. Pinelli Luigi di anni 90
- 52. Anelli Caterina di anni 92
- 53. Marchina Gandelli ved. Pietta di anni 83

### DEFUNTI (errata Corrige)

26. Girelli Paolo Angelo (non Pietro) di anni 84

### MATRIMONI

6. Migliorati Samuele con Zavaglio Pamela

---

### Per i collaboratori de "L'Angelo di Verola"

Invitiamo i collaboratori e coloro che intendono scrivere sul numero di aprile a far pervenire i loro articoli **entro e non oltre le ore 12.00 di venerdì 18 novembre 2022.** **Non verranno accettati articoli anonimi o firmati con il solo nome o solo con le iniziali.**

## LE OFFERTE

SI RIFERISCONO AL PERIODO  
DAL 24 SETTEMBRE AL 20 OTTOBRE 2022

### OFFERTE GESTIONE PARROCCHIALE

Da visita ammalati	285,00
Da funerali	450,00
Da battesimi	150,00
Libri e DVD	10,00
<b>Totale Euro</b>	<b>895,00</b>

### "PER OPERE PARROCCHIALI"

Giornata celebrata nel mese di settembre	900,70
Cassette varie in Basilica	133,21
In ricordo dell'amata moglie e mamma	50,00
In memoria di Margherita	5.000,00
Per il battesimo di Anna Maria	500,00
Da anniversario di matrimonio	100,00
N.N.	200,00
<b>Totale Euro</b>	<b>6.883,91</b>

### "PER CARITAS PARROCCHIALE"

Da cassetta pro famiglie in Basilica settembre	278,97
N.N..	2.000,00
<b>Totale Euro</b>	<b>278,97</b>

**Per chi volesse contribuire liberamente, pubblichiamo l'IBAN della parrocchia: BPER Verolanuova IT 13 S 05387 55371 000042794191**

## Ai lettori de L'Angelo di Verola

La grave crisi energetica che sta interessando dall'inizio dell'anno l'intera Unione Europea, vede una crescita esponenziale e insostenibile dei costi dell'energia per le famiglie, le aziende, gli enti, le parrocchie e gli oratori. Lo spettro della guerra, la crisi ecologica, la siccità, la pandemia non ancora definitivamente chiusa, hanno lasciato non pochi strascichi nelle famiglie, nel disagio giovanile, nella lenta e faticosa ripresa delle attività consuete anche nell'ambito parrocchiale, creando forti difficoltà.

Anche il nostro Angelo di Verola risente di tutto questo e ci troviamo costretti, nostro malgrado, a un piccolo aumento del contributo che annualmente vi chiediamo, e che passa perciò **da 25 a 30 euro**. Rimane inalterato il costo per chi riceve il mensile via posta. Questo ci permetterà di continuare a svolgere puntualmente il nostro servizio.

Ci rendiamo conto che ci aspetta un periodo difficile, ma non veniamo meno alla speranza e non "tagliamo" nella generosità e nella volontà di fare il bene per le nostre comunità.

**Grazie.**

## Servizio Informatico Parrocchiale

### Siti Internet

SITO DELLA PARROCCHIA  
[www.verolanuova.com](http://www.verolanuova.com)

ANGELO DI VEROLA  
[www.verolanuova.com/angelo](http://www.verolanuova.com/angelo)

RBV RADIO BASILICA  
[www.radiorbv.it](http://www.radiorbv.it)  
[www.radiorbv.it/streaming](http://www.radiorbv.it/streaming)

ORATORIO G. GAGGIA  
[oratorio.verolanuova.com](http://oratorio.verolanuova.com)

### Indirizzi di posta elettronica

PARROCCHIA SAN LORENZO  
[parrocchia@verolanuova.com](mailto:parrocchia@verolanuova.com)

RADIO BASILICA  
[rbv@verolanuova.com](mailto:rbv@verolanuova.com)

ANGELO DI VEROLA  
[angelo@verolanuova.com](mailto:angelo@verolanuova.com)